

**COPIA DI DELIBERAZIONE
DEL
CONSIGLIO COMUNALE**

N. 27 DEL 16-04-2019

Oggetto:

**COMUNICAZIONI DEL SINDACO E/O DEL PRESIDENTE (ALLA PRESENZA DI
BORRELLI - CAPO DELLA PROTEZIONE CIVILE - PER DISCUTERE LA SITUAZIONE
RICOSTRUZIONE POST SISMA 2016)**

L'anno Duemiladiciannove il giorno Sedici del mese di Aprile alle ore 17:06, nella Sala delle adunanze si è riunito il Consiglio Comunale, con avvisi spediti nei modi e termini di legge, in prima convocazione.

Presidenza: CESELLI CARMELO nella sua qualità di Presidente del Consiglio.

Segretario verbalizzante: il Segretario Generale Dr. PAOLO CRISTIANO

All'inizio della trattazione dell'argomento in oggetto, in seduta pubblica risultano presenti ed assenti i Consiglieri:

PEZZANESI GIUSEPPE	
CESELLI CARMELO	
CICCONETTI MARTINA	
CORVATTA GIANNI	
CROCENZI ANDREA	
DIGNANI SONIA	ASSENTE
GATTARI SONIA	
MANCINI MIRCO	
MERCORELLI GIAMMARIO	
PRIORETTI MONIA	
PRUGNI BRUNO	
QUERCETTI ANNA	ASSENTE
SALVATORI LEONARDO	
SALVATORI STEFANO	
SCORCELLA LUCA	ASSENTE
SERRAGGIOTTO IVANO	
TROMBETTA ANTONIO	

ASSEGNATI N. 17 IN CARICA N. 17 PRESENTI 14

Scrutatori nominati dal Presidente sono i Consiglieri:

CORVATTA GIANNI
SALVATORI LEONARDO
DIGNANI SONIA

Risultano presenti, oltre agli Assessori Luconi, Tatò, Pezzanesi, Gabrielli e Colosi, il Capo della Protezione Civile Angelo Borrelli, l'assessore Regionale alla Protezione Civile Angelo Sciapichetti, e il funzionario ERAP Staffolani per discutere la situazione della ricostruzione nel territorio comunale dopo il sisma 2016.

PRESIDENTE: Siamo al Politeama Piceno, una sede meravigliosa, che ci ha concesso il Cavaliere Moschini su sollecitazione del direttore Zenobi. Sono molto grato a tutta l'Amministrazione che ci ha concesso di continuare i nostri futuri Consigli Comunali in questa sede. Sono veramente onorato di avere qui con noi il responsabile della Protezione Civile, dottor Borrelli, con la sua Segretaria instancabile, l'Assessore Sciapichetti, benvenuto, i due ingegneri dell'ERAP che ci illustreranno tutto ciò che potremmo fare per la ricostruzione. Saluto cordialmente il Sindaco, gli Assessori, i Consiglieri e tutti voi qui presenti e tutti i cittadini che ci servono via TV Tolentino. Lascio la parola al Segretario per l'appello. Grazie.

PRESIDENTE: La seduta aperta. Invito il signor Sindaco al saluto del dottor Borrelli. Grazie.

SINDACO: Grazie, Presidente. Un saluto a tutti i presenti, agli amministratori, alla Giunta, alla Segreteria, al presidente del Consiglio e in particolar modo al grandissimo amico, carissima persona, ma soprattutto Capo Protezione Civile Nazionale, il dottor Angelo Borrelli, che al di là del ruolo che riveste io direi con grande dedizione e pieno successo, ha vissuto con noi fin dal primo istante momenti drammatici, intensi, estremamente difficili e questa apertura del Consiglio Comunale oggi a Tolentino con la sua presenza, la presenza dell'Assessore Angelo Sciapichetti della Regione, che ringrazio, altro partner molto importante del dopo sisma e non solo, perché la nostra Regione è presente in ogni quasi atto di rilievo che i Comuni come nostro e anche di dimensioni inferiori fanno ogni qualvolta si accingono a modificare qualcosa di importante nella loro struttura. Poi ringrazio i rappresentanti dell'ERAP, che pure con non poca difficoltà hanno dovuto e voluto giocare questo doppio ruolo di ente preposto alla edilizia popolare e poi anche questo ruolo nel nostro caso con una convenzione di ente in aiuto, non direi preposto perché non è così, in aiuto a una situazione virtuale e attuativa di quelle che sono state le decisioni di questa Amministrazione. Saluto i Consiglieri, naturalmente tutti. Saluto alla Protezione Civile tolentine che è qui e che ringrazio per il lavoro svolto in maniera pressante direi 24 ore su 24 presso l'area container. Saluto ovviamente il pubblico e tutte le autorità civili e militari presenti. Questa apertura di Consiglio Comunale come dicevo poc'anzi alla televisione e alla stampa che me l'ha chiesto è stata particolarmente sollecitata, e questo non ci fa che piacere, dal Movimento 5 Stelle che anche sulla stampa avete potuto vedere vuole, a loro dire e fanno bene vederci chiaro, su quelle che sono le tempistiche attuative appunto della nostra scelta che era stata fin dall'inizio quella di non fare le SAE, ma di fare appartamenti in sostituzione delle SAE. Io oggi mi scuso con voi in anticipo perché non sarò breve e in un certo qual modo per entrare in una discussione come questa bisogna a mio avviso conoscere ancor di più nei dettagli tutta la situazione, ma se li dovessi elencare tutti staremo qui un mese e allora cercherò di sintetizzare perché i più conoscono sanno e spero che i più sappiano anche che sul sisma ci sono stati tanti problemi e ce ne sono ancora, non solo a Tolentino che ha fatto la scelta di fare gli appartamenti, perché sennò ci alzeremo la questa sede del Consiglio Comunale di Tolentino ed è ovvio io sono Sindaco di Tolentino che parliamo di questo, ma se ci limitassimo ad inquadrare solo questa problematica avremo una visione molto molto parziale della delle problematiche del sisma che ci hanno regalato, come ogni sisma purtroppo e non lo volevamo, delle esperienze nuove e delle esperienze diverse rispetto ad altre situazioni di sisma che ci hanno preceduto, molto gravi come quella de L'Aquila che non è ancora stata ricostruita se non al 50% e come quella dell'Emilia Romagna con il modello Emilia Romagna che qualcuno diceva importato da Errani, il nostro primo commissario che saluto e ringrazio, anche lui un grande amico, questo non vuol dire che siamo stati sempre paciosi, vuol dire che comunque ognuno ha dato quello che poteva dare cercando nel suo a seconda della visione del problema di dare il massimo e così è stato con Errani per esempio quando abbiamo

fatto la scelta dell'acquisizione del patrimonio immobiliare invenduto, fatta intelligentemente, proposta al Motel 77 qui a Tolentino sulla scia della richiesta univoca dei sindaci della provincia di Macerata che appunto chiedevano questa soluzione, che di per sé è sembrata all'inizio risolutoria, poi l'Erap lo potrà dire nel corso dell'acquisizione effettiva dalla dichiarazione di intenzione, quindi dalla disponibilità di queste unità immobiliari, che rispondevano ai requisiti dell'antisismica, quindi che potevano essere acquisite in sostituzione sempre delle SAE, che poi in realtà è nel corso del tempo neanche breve hanno dato comunque delle problematiche anche loro abbastanza importanti di acquisizione, soprattutto nel nostro Comune. Io le vicende brevemente le riepilogo perché anche questo sia una volta tanto chiaro a tutti: noi avevamo avuto diversi appartamenti offerti, circa se non erro una cinquantina, ne sono stati anche di più forse, sono stati ritenuti validi secondo i requisiti 23 o 24, adesso potrei arrivare di un'unità ma potrete sempre pescarlo nelle scartoffie, 23 grazie. Quindi in questi 23 che sembrava avessimo dovuto avere a disposizione molto velocemente anche lì ci sono stati degli intoppi. Ci sono stati a Tolentino, ci sono stati a Sarnano e ci sono stati un sacco di altri Comuni ovviamente non per le stesse caratteristiche, ma l'ERAP che aveva delle precise disposizioni ha avuto due tipi di problematiche, una quella di valutare appunto la rispondenza ai requisiti, l'altro quella di chiedere tutte le documentazioni necessarie per verificare la parte di coloro che erano proprietari se c'erano tutti questi requisiti, su una movimentazione molto ampia di unità immobiliari su tutta la provincia. Questo ha portato a degli scatti in seconda battuta, a delle non conclusioni di quelle che sembravano essere in un primo tempo delle acquisizioni scontate, poi c'è stata anche una fase che io non trascurerei, ma che non è colpa di nessuno se non di una disponibilità finanziaria, che a mio avviso ancora oggi seppur paventata concretamente, comunque abbiamo come carenza, che è quella appunto della liquidità a sufficienza che l'ERAP avrebbe dovuto avere come flusso continuo per abbreviare, questo non ve lo diranno mai ve lo dico io, l'acquisizione di queste unità immobiliari. Noi a Tolentino avevamo un'unità immobiliare in via Roma, un'unità immobiliare in via Filelfo (quando dico unità immobiliare è fatta di più appartamenti), un'altra in via Nazionale mi sembra immobiliare San Catero, che è stata l'unica acquisita fino ad oggi, e poi avevamo Progetto Immobiliare Santa Lucia, o una cosa del genere, in viale Terme Santa Lucia. Il dottor Urbinati, che oggi non è potuto venire, ma che vedo spesso non fosse altro per la decisione appunto di sposarci per attuare questo programma di costruzione degli appartamenti e non solo, ma anche acquisire l'invenduto, ha detto più volte voi a Tolentino siete sfortunati perché o per un motivo o per l'altro, Angelo, non avete ancora potuto prendere questi appartamenti. Allora per quanto riguarda via Roma il motivo e per motivi di privacy mi limito a dire il macro motivo, cioè una questione documentale che non si è perfezionata e quindi è un problema perché comunque questi appartamenti in una pre-lista erano già stati comunque abbinati a delle famiglie. Quindi adesso dovremmo per forza di cose e trovare una soluzione diversa per queste famiglie in abbondanza su quello che può essere il discorso della costruzione dei nuovi appartamenti, mentre per quanto riguarda il nuovo progetto Immobiliare Terme Santa Lucia c'era un problema, siamo andati insieme con anche il Consigliere Comunale Cicconetti, che è qui in Consiglio e che ringrazio, insieme al Presidente del Consiglio Ceselli, alla Sanpaolo di Pescara per vedere di poter sbloccare, quindi non siamo stati mai con le mani in mano, questa situazione perché c'era un discorso di vincolo di mutuo e quindi di vincolo anche con del Tribunale e in questi giorni adesso, solo in questi giorni dopo tutto questo tempo, forse abbiamo trovato la strada sbloccare, grazie anche alla disponibilità della Regione Marche, degli uffici legali e dell'Erap, abbiamo trovato questa situazione con 60 giorni che alla fine porteranno al 30 di giugno credo qualche giorno in più al completamento dei lavori e l'acquisizione di un gruppo di appartamenti che pure erano destinati ai primi della lista dei disagiati che avevano subito la perdita della casa col terremoto. Quindi come vedete le situazioni sono diverse, sono completamente diverse l'una all'altra, e ognuna ha la sua storia, una storia peraltro molto complicata. Per quanto riguarda via Filelfo sembrava tutto scorresse al meglio, tant'è che io pure giustamente ho subito un attacco sui giornali, perché è mio stile a mettere quando tra tante cose che faccio posso farne una sbagliata, dissi che gli appartamenti erano stati acquisiti, in realtà la lettera che mi era arrivata era una lettera precontrattuale dal notaio, cioè una sorta di impegno di questi 7 appartamenti che poi hanno dato sfogo per una settimana sui giornali (ecco qua Pinocchio, qui da noi va di moda, Pinocchio è stato sempre un personaggio che ha imperversato

come la Disney a Parigi), quindi io non mi sono scomposto minimamente e ho detto come stavano le cose. Sembrava fatta, senonché l'Erap con un primo sopralluogo ha sottolineato di fronte ai nostri uffici, che peraltro nell'ingegner Katuscia Faraoni hanno detto che per noi non c'è problema sul crollo di eventuali edifici vicini a questi nuovi costruiti che dovrebbero essere destinati, perché questo è il problema che l'ERAP in questo momento ha tirato fuori e che forse doveva tirar fuori ma che secondo noi è eccessivo, ma queste sono cose in cui non entro, e quindi adesso l'ERAP dovrebbe aver terminato il percorso, me lo auguro, dell'incarico a un altro tecnico oltre al nostro che concorda e sancisce che quegli appartamenti non sono a rischio per quelle che sono le unità immobiliari vicine e possono essere finalmente acquistati e consegnati. Parlo della Eled Immobiliare e sono mi pare sette appartamenti. Già ci sono stati i complimenti perché sono fatti bene e giustamente però bisogna consegnarli, però sotto i crismi della sicurezza. Per noi non ci sarebbero queste problematiche. Quindi questo su l'invenduto. Entriamo invece nella sfera degli appartamenti. Intanto io mi sono, come è il mio stile, documentato un po' in queste ultime ore perché la carta serve se se ne fa buon uso, ma non per fare fuoco come diceva qualcuno, ma per ricordare che abbiamo tutti lavorato tanto, compresa la Regione eccetera, io però devo raccontare una storia importante e il dottor Borrelli la sa fin dal primo momento da quando abbiamo scelto di fare gli appartamenti non le SAE, abbiamo cominciato una vita tribolata sotto l'aspetto procedurale, molto tribolata. Io l'avessi saputo l'avrei fatto lo stesso perché comunque le SAE, se qualcuno ne è nostalgico lo dica, ma io qui ho una serie di rassegne stampa, parto dal 26 di luglio 2018 dove Mattarella, il Presidente della Repubblica, sancisce che bisogna accelerare, poi ho il 2 agosto in cui un nostro Consigliere dice perché non avete fatto le SAE si faceva molto prima, poi ho il 26 settembre, giorno in cui il nostro primo lotto di 46 appartamenti in Contrada Rancia sotto il progetto di Erap, che oggi vede le gru che stanno lavorando finalmente molto alacramente, Cantone dava il parere negativo e io fui assalito dalla stampa perché dice il solito frottolatore, il Pinocchio di turno che dice che si fanno gli appartamenti e non è vero. Dopo due giorni Cantone ha corretto il tiro perché naturalmente aveva preso in quel caso una bufala perché c'erano tutti i crismi della correttezza perché noi avevamo avuto a partire dal decreto 510 del Consiglio dei Ministri, un giorno li incorniceremo e li metteremo esposti, perché non sono frutto del mio lavoro soltanto, sono frutto soprattutto del lavoro della Regione e di quest'uomo qui, questo grande uomo che è Angelo Borrelli, che con la sua Segreteria e ringrazio la dottoressa Antonella Nicotra che qui è che lavora per sette persone, ha sempre portato le nostre emergenze di tutto il territorio ovviamente all'attenzione del MEF e del Consiglio dei Ministri. Partimmo col decreto 510 di marzo, prima ancora questo decreto 510 che sanciva degli appartamenti di Tolentino ci fu una lettera di Cantone del 28 gennaio, io non ho portato tutto perché mi sarei dovuto portare un armadio ma ce l'ho e in cui Cantone affermava in una lettera molto lunga, ma a mio avviso corretta e appassionata, che tutti coloro che scegliessero una forma diversa di sostegno di quella che era l'emergenza sostitutiva delle SAE avevano diritto ai procedimenti procedurali, varie fasi procedurali, riservate alle SAE. Quindi figuriamoci se non avevamo noi per la costruzione degli appartamenti. Lo stesso Cantone il 26 di settembre purtroppo era inciampato in una cosa oserei dire strettamente burocratica, ne ha da fare tante, e subito dopo si è corretto. Poi noi non abbiamo solo questo problema, abbiamo anche delle Case Popolari in via Proietti dove una situazione apparentemente già complicata si è straordinariamente complicata, e approfitto per dirlo per la presenza del dottor Borrelli, perché l'ultima valutazione che era stata e il finanziamento a questi civici di via Proietti, dove ci sarà un problema anche per i residenti per via delle condizioni anche degli infermi e degli anziani, erano 2.710.000, adesso l'ultima stima per via della consistenza del cemento armato che è stata fatta eccetera è di 8 milioni circa. Allora c'è una piccola differenza di 6.300.000 che dovrebbe essere cercata e trovata perché altrimenti questi signori non sapranno mai quando potranno rientrare nelle loro case. Io già ho scritto, la devo mandare via, è nel mio studio, una lettera che manderò per i canali ufficiali al dottor Borrelli e se c'è qualcuno di via Proietti qui se lo può anche annotare, perché mancano questi soldi per far rientrare nelle case i nostri cittadini in ottica futura che oggi sicuramente non hanno questo privilegio perché manca una montagna di soldi. Poi abbiamo avuto i cambi dei commissari, come ricordavo prima, dal dottor Errani all'Onorevole Paola De Micheli, che devo dire in verità non perché donna ma è stata come una polvere da sparo, poi può essere condivisa o non condivisa, noi l'abbiamo avuta vicino nella storia

del campus scolastico e nella vicenda di San Nicola, dove peraltro abbiamo riaperto per concessione normativa ma anche per anticipazione dei fondi, perché altrimenti non avremmo mai riaperto la chiesa, da parte nostra su anticipazione dei fondi risarcitori a livello assicurativo, quindi privato, che sono però funzionali al recupero dei 3 milioni e 8 stanziati per la basilica perché comunque quei €400.000 circa che abbiamo speso, oltre che a consentire ai pellegrini e ai fedeli di andare finalmente in una basilica di valore straordinario come San Nicola non vanno persi perché comunque quel lavoro è funzionale a tutto il recupero dei tre milioni e 8 che non sono però sufficienti, perché c'è tutta la parte conventuale che non è stata ancora finanziata. Poi la De Micheli il 10 di ottobre ci ha scritto la lettera e si è dedicata ad altro per via dell'avvicendamento a livello commissariale e abbiamo avuto la sostituzione con un conterraneo che è appunto il dottor Farabollini, che abbiamo visto, io qui ho la rassegna stampa, il 12 ottobre quindi subito dopo lui compare e dice: "case lesionate e abusi dopo anni di silenzio la soluzione è vicina". Questi me li tengo tutti perché servono alla storia di questo sisma, come tutti gli altri terremoti che ci sono stati fino a oggi, dove si ha l'impressione molte volte volendo valutare solo la buona volontà e non poi la capacità effettiva in base alle norme che ci sono e che sono lì sul tavolo e che molte volte non ti danno questa libertà d'azione, ma anzi ti portano ad incappare in un'indagine magari, perché molti dei funzionari deputati all'emergenza sono stati messi anche sotto inchiesta, questo lo vogliamo dire perché questo non ha favorito nemmeno l'elasticità da parte degli altri perché negli uffici preposti quando le normative non sono così sfavillanti e chiare, io mi sono trovato con i miei dirigenti di settore che mi hanno detto chiaramente: Sindaco, lei può alzare la voce quanto vuole può spingere quanto vuole, ma se a noi non ci cambiano il decreto 510, 517, 538, e stiamo aspettando l'ultimo che è il quarto che dovrebbe chiarire quest'aspetto, e quindi ecco perché siamo qui stasera così almeno spieghiamo tutto così qualcuno magari riesce ad afferrare il concetto di quello che può essere la burocrazia, le norme su una scelta su un sisma e non è che si sveglia il Sindaco la mattina e dice adesso mi metto a fare l'imprenditore edile e quindi anziché fare le capanne di legno dipinte faccio gli appartamenti perché ho un'impresa edile. Io non ho l'impresa edile e non so fare l'impresario edile, magari è facile anche imparare però io non voglio togliere il lavoro a un settore già in crisi e semmai sono ben contento di aver scelto questa strada e dopo vi dirò perché. Poi c'è stato il problema verso il 13 ottobre dei fondi che mancavano alla stessa Protezione Civile per garantire lo slancio, per pagare il CAS, c'è stato un momento di buio e l'emergenzialità. Anche qui anche qui il neo commissario si è impegnato a mettere il suo intervento. Il 14 ottobre, il giorno dopo, questo signore che sta qui vedete dichiara ecco i fondi terremoto e quindi se lo Stato glieli dà lui manda, ovviamente non è che li può mandare ad Angelo Borrelli di persona al suo conto corrente. Quindi questo sempre perché altrimenti si perde di vista quella che la realtà sulle cose. Il 16 ottobre esce un articolo molto interessante con dei numeri sulle pratiche eccetera, dove dice "ricostruzione quasi ferma, finanziato il 3% dei progetti", 16 ottobre 2018, non 70 anni fa, sei mesi fa circa. Quindi a distanza come dice qualcuno di due anni e mezzo e oltre dal sisma non è che le cose stiano così bene nella ricostruzione privata, in quella pubblica, in quella sanitaria, in quella scolastica o qualsivoglia dire, ci sono documenti che comprovano tante cose. Poi è venuto fuori, un anno circa dopo la consegna delle prime SAE, che qualcuno si auspicava anche a Tolentino, i primi problemi sulle SAE. 17 ottobre: sfollati via dalle casette marce, Arcale pagherà i danni. Qui c'è la foto di un altro amico che sta qui vicino a me, che è Angelo Sciapichetti, ma non è che lo faccio per fargli pubblicità, è perché avete visto anche la diatriba con la Regione, nei giorni scorsi sono stati chiesti 66 milioni da parte di Arcale di indennizzo alla Regione Marche, robe da mille e una notte. Il 18: casette marce indaga la Procura, la Regione denunciando Arcale. Quindi se le casette fossero questo grande affare a livello temporale senza dubbio, ma se in questo Paese migliori amministratori sono quelli che buttano via i soldi pubblici, ma fanno comunque le cose in fretta allora io mi tiro fuori e voglio essere tra i peggiori, quindi questa è la prima annotazione che voglio proprio sottolineare. Poi voglio anche precisare un'altra cosa, che il contributo autonoma sistemazione è stato dato a tutti, forse anche a troppi, perché chi era in affitto come dice l'opinione pubblica al momento del terremoto lo sarebbe dovuto stare anche dopo il terremoto, non me ne vogliono, per cui sono gli stessi cittadini che hanno sottolineato questa differenziazione tra chi ha perso casa e tra chi già paga l'affitto. Allora siamo il Governo è stato largo di manica, perfetto, quindi sotto i ponti non ci è andato nessuno,

perché si è per un certo periodo fatto intendere che se non c'erano le SAE non c'era dove andare a dormire, quindi qualcuno stava sotto qualche ponte e a Tolentino abbiamo fatto anche la scelta dei container che può essere discussa, ma nessuno di noi è andato a prendere la gente per metterla nei container, hanno scelto liberamente di starci e tra l'altro ai container non si è rotto nessun pavimento, abbiamo sostituito quattro pannelli sotto un tendone dedicato al gioco dei ragazzi che erano di un'associazione umanitaria, quel tendone che ce l'ha prestato, e quindi hanno tolto questi quattro pannelli di legno un usignolo ha cantato, sono andati a fare le foto e hanno detto subito in linea con le SAE, così almeno qualcosa poi trovavamo pure a Tolentino, anche ai container sono sfondati i pavimenti: no, si sono sfondate le tasche della pazienza, nel senso che dopo qualche ora in 4 pannelli legno stavano a posto ma era per il tendone dove giocano i bambini, però tutto fa brodo in una situazione come questa. Poi il 19 ottobre c'è una dichiarazione molto importante del professor Doglioni, che dice "chi vive in zona sismica deve pretendere la sicurezza". Io questa me la sono tenuta perché è un double face questa giornata perché mi porta la mente anche altri tipi di investimenti che noi siamo deputati a fare, come quelli delle scuole, dove sembra che le scuole devono essere complementari alle attività commerciali e non alla sicurezza dei ragazzi e quindi raccogliamo le firme per far permanere le scuole dove sono, dove magari non ci sono i crismi della sicurezza veicolare, delle strutture, perché un conto è il miglioramento sismico, un conto è l'adeguamento, un conto è la scuola nuova, che a mio avviso dà molta più sicurezza ai ragazzi. Allora se uno fa a 50 metri una scuola nuova quindi a poca distanza 4 passi non va bene, bisogna un problema di stato. In questo paese tutto è veramente molto difficile. Il 19 ottobre c'è stato quello strappo tra il Commissario, diciamo un po' il Governo e i Governatori delle Regioni, che entrarono quasi in una sorta di alcova e di distacco da parte la struttura commissariale. Poi è un po' rientrata questa cosa, ma insomma. Il 20 ottobre, e vado avanti veloce, Pieve Torina "muffa, guasti e acqua fredda - casette altre segnalazioni". Questa rassegna stampa la regalo a quelli che ancora oggi evocano le casette. Ripeto se la gente fosse stata in mezzo alle strade avrei anche capito, ma siccome stanno in contributo di autonoma sistemazione. Poi un esempio di come vanno le cose. Io sono certo che non potrò rispettare a questo punto, Angelo, il 30 di settembre cioè la fine dell'estate perché lo sappiamo tutti il perché e adesso lo dirò e quindi per dare soddisfazione a tutti i corvi, i gufi che come nel calcio si mettono sui rametti e sperano perché più che preoccuparsi dei terremotati si preoccupano di denigrare. Vado a fare un esempio pratico: i nostri risparmiatori di Banca Marche hanno avuto dei risparmi e il Governo in questi giorni nei vari decreti doveva fare anche il Decreto Salva risparmiatori che non ha ancora fatto, ma io non ho fatto interrogazioni governative. Immagino che se il Governo non ce l'ha fatta è perché avrà avuto delle problematiche, perché quando vuoi fare un provvedimento amministrativo deve avere i fondi per la copertura, quindi i proclami non gli fa solamente il Sindaco di Tolentino, li fanno anche Cinque Stelle. Qui la Emiliozzi di Civitanova dichiarava il 22 di ottobre, quindi non proprio ieri: "Emiliozzi su Banca Marche: risarciremo i risparmiatori", un prodotto il nostro territorio. Siamo arrivati a fine aprile e i risparmiatori non hanno visto un quattrino ancora. Allora se vogliamo venire in questo Consiglio Comunale per fare lo sport dell'impallinamento sulle dichiarazioni e sui ritardi senza preoccuparci di come questi sono nati, vanno bene però se deve essere un passatempo, c'entra perché è più che normale che si sottolineino queste cose. Poi vorrei sottolineare una cosa molto importante che è quella delle donazioni. In un terremoto devastante come questo chiese, scuole e altri locali pubblici di aggregazione sono stati fatti, se ci avete fatto caso quasi la maggior parte, per le donazioni di privati o di associazioni quindi non è che i vari governi che si sono succeduti hanno fatto parlare di loro per la velocità con cui hanno ricostruito, figuriamoci L'Aquila è ancora al 50%, ma io da amministratore almeno credo rispettoso delle istituzioni semmai se devo parlare con la Regione mi ricordo con la Regione, ci mettiamo a tavolino ci mettiamo le mani nei capelli, o lo Stato che sia, e diciamo come veniamo fuori da questo problema? Non chiamo la stampa, perché capisco che è un problema importante e che se non lo hanno ancora risolto i miei superiori amministrativi è perché probabilmente non hanno avuto modo, non perché non vogliono e va capito il perché. Quindi quando si arriva ad avere le strutture sul territorio solo e unicamente, quasi la totalità, per le donazioni si capisce che c'è una grossa difficoltà a far ripartire la ricostruzione. Il 25 gennaio 2019, ci avviciniamo ai nostri giorni, l'autocertificazione: cento tecnici in più, così il post sisma dura solo 10 anni, dice Cesare Spuri su

un giornale che è il responsabile dell'Ufficio sisma regionale. Se facciamo questo dice che dura solo 10 anni il sisma forse. Allora siccome questo non siamo riusciti ancora a farlo quanto durerà il sisma? La domanda ve la pongo io a voi, dopo se qualcuno dà la risposta perché forse qualcuno pensava di ricostruire tutto con 6 mesi, un anno. Noi abbiamo avuto altri terremoti, abbiamo visto come sono andate le cose e poi i Governi delle varie colorazioni politiche hanno sempre fatto difficoltà perché se ci fosse una cassapanca, come i vecchi pirati, piena di monete di diamanti uno va là, tira su il coperchio, tira su e fa. Siccome non l'ha trovata nemmeno il Cinque Stelle sta cassa panca piana dei diamanti perché al oggi, a 8 mesi, non c'è ancora un provvedimento che abbia sbloccato la situazione, quindi 8 mesi non sono due giorni, e adesso ci arrivo. Qui ci preoccupiamo di dire che le case alla Rancia ci saranno fra un anno, è vero ma io sono anche contento. Quindi se la vede sottolineato me lo tengo perché vuol dire che intanto un bel un bel passo avanti l'abbiamo fatto. Poi c'è stata l'ulteriore denuncia dell'anticorruzione il 5 di febbraio: Cantone porta il terremoto dal giudice, l'accusa sulle casette la Regione Marche non ha vigilato come doveva. E queste sono storie che sappiamo. Allora vado a chiudere questa fase. Presidente, se siamo qui per fare chiarezza bisogna che facciamo chiarezza, perché sennò il dottor Borrelli rimaneva a Roma. Sì l'avete vista ma non ve la ricordate, avete poca memoria. Abbiamo avuto anche il problema del blocco del Cosmari, delle macerie perché è stato trovato qualche pezzettino di amianto tra tante macerie che arrivavano. Anche qui quando una casa crolla su se stessa è difficile che uno si possa tuffare con le pinne con quelle che va in piscina e andare a vedere se ci sono pezzettini di amianto, però questo è bastato per le autorità preposte per bloccare per diverso tempo anche questo e quindi dolore che si aggiunge al dolore. Vado a concludere. L'ordine degli architetti e degli ingegneri il 4 di aprile dice: con questo impianto normativo la ricostruzione non avrà futuro. Questo lo dice al commissario, non lo dice a me. Io ho tutte queste robe, dopo chi se le vuole fotocopiare gliele do, perché sennò pare che l'ho fatto io il Carlino, il Corriere Adriatico, oltre a fare l'imprenditore faccio anche il giornalista. Poi è uscito un articolo curioso l'11 aprile, in cui dice Borrelli va a Tolentino per capire i tempi e qui stasera li diremo, diremo anche le cause dei ritardi, però si accenna a Pieve Torina che deve fare, perché dopo di noi si sono accodati Amandola e Pieve Torina come Comuni, come scelta di non fare le SAE, ma di fare di fare gli appartamenti. Pieve Torina aveva inizialmente un timer di 8 mesi, un tempo. Adesso vista la lungaggine burocratica e le complicazioni ha avuto un decreto per 18 mesi. Allora io invito i nostri Consiglieri Comunali ad uscire dal contesto tolentinate a documentarsi anche sui Comuni vicini che pure stanno a 12 minuti di auto, così almeno anziché accanirsi sul terremoto e sulle difficoltà come un'occasione unica per crearsi qualche consenso elettorale si preoccupano veramente di capire e di aiutare magari le popolazioni come stiamo facendo noi. La prima riunione che noi abbiamo avuto con il nuovo commissario l'abbiamo avuta il 19 ottobre ad Ancona e poi il 30 di ottobre a Camerino, sottolineo che prima di noi Sindaci, il commissario voluto incontrare i comitati. Ognuno faccia le tue debite considerazioni, io penso che le istituzioni senza nulla voler ai comitati che si auto costituiscono forse per me valgono sotto il profilo del raccordo visto che stanno tutto il giorno sull'emergenza se devono andare in galera perché hanno sbagliato qualcosa ci vanno i Sindaci con le Amministrazioni forse era meglio che si fossero sentiti prima con noi. Chiudo questa veloce rassegna stampa, veloce per modo di dire, con un profilo di Vito Crimi, che è stato qui a Tolentino proprio qui ad ascoltare noi Sindaci due mesi e mezzo fa. Il profilo lo evito perché la foto lo conoscete non è che la devo far vedere ecc., i passaggi secondo me fondamentali del suo arrivo sono questi: lui dice che in breve tempo daremo delle risposte, entro comunque il 2019, a tutti coloro che fino ad oggi non le hanno avute in breve. Questa brevità, considerato che siamo in periodo di emergenza, è già valutabile in tre mesi. Se consideriamo il momento in cui si è insediato il nuovo Governo e quindi anche le nuove strutture dei 5 Stelle che sono stati deputati a gestire il terremoto, cari Consiglieri di 5 Stelle, cari comitati, quindi il pesce se puzza puzza dalla testa. Mercorelli, sì ma il terremoto le deleghe ce le ha il 5 Stelle e non la Lega. La Lega prende le sue responsabilità, come voi, però io siccome non vi critico salvo oggi, perché oggi bisogna dire le cose come stanno vi dico le cose come stanno. Vado a concludere dicendo che noi stiamo aspettando, e poi il dottor Borrelli lo confermerà come è sua classe e il suo stile, il quarto decreto che ci riconosce (correggimi se sbaglio, Angelo) i crismi della 394 anche per la costruzione degli appartamenti perché ci sono i signori dell'Erap qui e io ho l'istruttoria della Rancia. Abbiamo

cominciato l'istruttoria a dicembre 2017, l'hanno chiusa con la procedura negoziata, ... documentazione preliminare e definitiva, avanti e indietro come dicono a Milano, l'abbiamo chiusa nel marzo del 2018 esattamente 15 mesi dopo averla iniziata ed era una procedura negoziata. Quindi quello che voglio dire con tutta serenità è che riprendete, intervistate, mandate, ma questa è la verità, i documenti parlano chiaro, i governi non possono essere belli quando vincono, vanno a governare e poi quando i provvedimenti non si fanno è colpa degli altri. Poi se qualcuno vuole fare l'amministratore speculando sulle disgrazie del terremoto, quindi si vuol far eleggere cavalcando la protesta non ce l'ha fatta prima, la vedo dura perché sul terremoto bisogna dire la verità come in altre cose, perché per fare gli amministratori bisogna sapersi prendere le responsabilità e dire verità, di successo. Se dopo uno vuole fare un altro mestiere, certo va anche di moda la politica degli slogan dei grandi annunci eccetera, ma noi gli appartamenti rifaremo e vado velocemente a riepilogare, Angelo. Abbiamo acquisito l'ultima area proprio ieri che quella di Contrada Pace, dove vanno esattamente 40 appartamenti. L'ERAP ha questo progetto e ha i famosi 75 giorni, che io ritenevo anche eccessivi e che adesso con questo decreto forse velocizzeremo e quindi il progetto deve rientrare entro il 15 di maggio. Poi se ci verranno concesse le procedure agevolate nel giro di tre mesi riusciremo anche a produrre l'appalto ed arriviamo, siamo in aprile, 3 mesi. se però il segreto arriva entro fine aprile luglio per dare poi questi, io ho detto anche un'altra cosa che sui bandi a seconda della misura dell'appalto che dobbiamo andare dobbiamo avere la possibilità di invitare ditte che abbiano una strutturazione tale da consentire la massima velocità possibile, perché se il massimo ribasso può essere un sistema che comunque è stato già utilizzato la dimensione dell'azienda non è secondaria, perché nel momento in cui io devo fare 60 appartamenti un conto è che mi vince l'appalto un'azienda che ha 15-20 dipendenti e non li impiega neanche tutti un conto è che me la vinca una che ha 70 dipendenti con tutti i requisiti della White List e quant'altro, questo per quanto riguarda i 40 appartamenti di via Pace. Via VIII Marzo è già ritornato il progetto esecutivo ed è in gara. L'ex scuola Sant'Angelo credo aprano le buste se non oggi domani della gara, 40 buste mi dice il Vice Sindaco. Poi c'è l'Ospedaletto che dovrebbe essere la scadenza della gara d'appalto domani. Ci sono altri appartamenti 4-6 che noi andiamo a fare quindi i tempi come vedete sono nettamente diversi. Ci sono gare espletate e quindi affidamenti come la Rancia, come lo sarà Sant'Angelo come lo sarà l'ex Ospedaletto e gare che dovremmo ancora fare come quella del 68 appartamenti dell'ex Ogirra davanti alla caserma dei Carabinieri, che pure i colleghi del PD in Consiglio Comunale mentre noi lo stavamo facendo ci dissero non dovete andare alla Rancia, avevamo l'area davanti ai Carabinieri; adesso che l'abbiamo presa perché era nei nostri programmi mi auguro che ci sia almeno condivisione. Anche qui o un fascicolo importante, cari amici, delle tempistiche, dei vari passaggi che abbiamo dovuto affrontare, di quelli che sono stati anche i passaggi che stiamo affrontando con la Provincia. Quindi non è che noi abbiamo dormito, ci sono dei passaggi importanti da fare a livello burocratico e riguardano i piani regolatori, le varianti, è vero che con le varianti urbanistiche sull'emergenza vai molto più veloce, ma è anche vero che le devi fare. Qui tutto va veloce. Poi non trascurare il fatto del Demanio e dell'Ufficio delle Entrate. Noi abbiamo dovuto mandare spesso per la valutazione delle aree dei beni le perizie da fare a questi signori che sono stati gentili, responsabili e anche piuttosto solleciti, ma in alcuni casi sono partiti due mesi, in altri casi un mese e mezzo ad ente, quindi sommati sono tre mesi, gli anni passano in fretta. Allora non è che siamo stati lì giocare a Risiko o a mettere su le carte una sopra l'altra, abbiamo fatto tutto quello che era possibile. Oggi possiamo dare questo tipo di tempistiche, che qualora riusciamo soprattutto per l'Ogirra a mettere nella clausola del bando che l'azienda oltre a essere nella White List debba avere una conformazione strutturale di un certo tipo sicuramente avremo gli appartamenti nell'arco di 12/13 mesi, altrimenti il periodo è molto più lungo perché sono 68 appartamenti. Quindi dal momento e l'appalto va a finire a giugno la butto là, senza naturalmente poter specificare la data con precisione del 2020, ma non il 31/12 2020, salvo che non ci venga riconosciuto, Angelo, il decreto che stiamo aspettando, perché allora in quel caso si ripiomberebbe nella procedura normale e si prenderebbero tutti i tempi catastrofici della procedura normale che portano via anni. Poi l'Anac devo ringraziarla perché in un'ultima comunicazione ha detto proprio perché è collaborativa e ha capito come stiamo lavorando, ha detto guardate potete evitare di mandarci la stessa pratica per più di una volta perché comunque i criteri che vi abbiamo già condiviso possono andare avanti

tranquillamente. È anche giusto che sia così perché non è che qualcuno cambia le carte in tavola. Quindi io devo riconoscere alla Protezione Civile un ruolo straordinario, alla Regione con il finanziamento in cui ha creduto al recupero di una struttura per 46 appartamenti un ruolo in quel caso responsabile, stratosfericamente avveniristico di recupero anche a livello immobiliare ed è quello che è partito per primo tra l'altro; poi insieme alla Regione abbiamo fatto anche un percorso importantissimo sull'ospedale e sul campus e quindi questo ce lo diciamo molto francamente e su altri fattori. Con l'ERAP abbiamo un discorso di grande respiro e di grande correttezza perché loro fanno ovviamente il prima possibile, ma fanno quello che possono adesso li esorto ovviamente a chiudere quanto prima questa questione di via Filelfo così almeno possiamo dare questi sette appartamenti a sette famiglie che stanno aspettando. Io ho con me tutta la documentazione, i decreti ce li hanno sicuramente tutti, per cui non ho altro da aggiungere se non che ringrazio chi ha voluto questo incontro, chi ci è venuto nonostante tutti gli impegni in primis, il Capo della Protezione Civile Angelo Sciapichetti, Assessore regionale, ERAP e anche perché no il pubblico e voi Consiglieri.

PRESIDENTE: La parola al dottor Borrelli. Prego.

DOTT. BORRELLI: Grazie. Grazie, Giuseppe. È sempre un piacere sentirti parlare. Io devo dire la verità che voi avete un Sindaco eccezionale, io conosco solo una persona che riesce a livello di oratoria e questa non è una critica ma un secondo me un grande motivo di merito a tenere testa a Giuseppe perché lui ci mette l'impegno, ci mette la passione, ha la fortuna di non dormire la notte e quindi non dormendo la notte lavora la notte, mentre noi cerchiamo di dormire a notte lui lavora ed è una persona molto attenta a quelle che sono le problematiche del territorio e scrive la notte i messaggi, la mattina presto ci sentiamo. Devo dire che intanto lo devo perché io venni qui da Vice capo dipartimento, chiedendogli, visto che Tolentino era una delle città più grandi interessata dal terremoto, di evitare di dover costruire SAE, perché si prospettavano numeri ingenti, in termini anche di consumo del suolo. Abbiamo fatto delle aree container e poi magari ne parleremo di questa cosa, io dico ai miei che erano venuti con me di lasciarmi qua e riparto stasera con la macchina e loro se ne vanno con il passaggio più veloce che avevamo avuto per venire qui, perché oggi per venire qui io venendo da Paestum ho fatto una deviazione rispetto al giro che dovevo fare perché ritengo giusto e doveroso oggi uscire da qui facendo una definizione del cronoprogramma, area per area, dei tempi che noi immaginiamo. La scelta che è stata fatta dalla Amministrazione Comunale di Tolentino, e io la condivido, apprezzo la scelta iniziale di non chiedere le casette, per la verità chiese 50 casette e io risposi, fui quello che preparò la nota e dissi dimmi la metratura perché così noi partiamo con la speranza che poi saremo partiti perché eravamo in una situazione di sofferenza che in qualche modo tutti quanti sapete. Dopo un diverso periodo di tempo, abbiamo cercato le soluzioni alternative, c'erano un paio di soluzioni, abbiamo inviato il percorso e a febbraio dell'anno scorso, nel corso di una riunione c'era Angelo Sciapichetti in videoconferenza da Ancona insieme con il Presidente Ceriscioli, con David Piccinini ha tirato fuori un'idea che a me è sembrata subito condivisibile e dire visti i tempi che ci sono per realizzare le SAE noi ci proponiamo per realizzare delle abitazioni definitive in luogo delle SAE. Questa scelta secondo me era una scelta condivisibile e ancora oggi lo è, perché in termini di consumo del suolo non si va a consumare il suolo con delle strutture provvisorie che poi provvisorie non sono, io lo dico qui oggi, quelle strutture se noi volessimo ridurre in pristino quelle aree, pensiamo alle aree di Pieve Torina, ma di ogni altra area della regione Marche, dovremmo spendere una barca di soldi e priveremo al territorio di abitazioni che possono essere utilizzati in tempo di pace per scopi di edilizia economica residenziale, di gruppo socio-turistico dei territori. Condivido quindi appieno l'idea di realizzare abitazioni in luogo delle SAE, quello che vi posso dire che a me dispiace sono le lungaggini, che ci sono state al di là dell'intervento di una parte del Consiglio Comunale, del Sindaco, della maggioranza anche facendo considerazioni di ordine politico nei confronti dei Consiglieri anche della minoranza, la difficoltà che noi abbiamo avuto è legata a tutta una serie di procedure amministrative, di norme, di ordinanze, in parte dovute secondo me anche all'esigenza

non adeguatamente ponderata di mettersi a tavolino e di fare una valutazione obiettiva di quelle che sono le procedure da parte di tutti i soggetti in campo. Mi riferisco in particolar modo per esempio al fatto che siamo arrivati adesso a proporre proprio la settimana scorsa, ho firmato venerdì forse, la nota per il Ministero dell'Economia e delle Finanze per affermare un'ovvietà, cioè agli appartamenti che noi andremo a costruire, alle abitazioni che andremo a costruire il luogo delle Sae si applicano le stesse norme derogatorie della 394. Mi sembra evidente, però così non è perché la richiesta dei colleghi dell'ERAP, proprio perché la ragione che diceva prima il Sindaco Pezzanesi, perché vedete quando si fanno le cose uno le fa armato di buone intenzioni e con la massima disponibilità, poi in tempi successivi ci possono essere delle riletture di queste attività, anche critiche e non è il caso di non ricordare il fatto che la realizzazione delle opere in regime emergenziale sono le più controllate di quelle in ordinario e questo è un bene perché comunque c'è il tentativo da parte di molti di approfittare della situazione. Io credo che coloro i quali, e qui voglio ringraziare i colleghi Regione Marche a partire dall'Assessore Sciapichetti e dal Presidente, dai colleghi dell'ERAP, in questa regione ma anche nelle altre regioni si sono occupati di dare una risposta ai territori, lo hanno fatto gettando anche il cuore oltre l'ostacolo, oltre la siepe e poi sappiamo i risultati quali sono stati. Dobbiamo avere una normativa che ci consente di gestire le emergenze, dobbiamo essere meglio organizzati, non voglio entrare in un discorso che riguarda il futuro, ma che ogni sera mi dà da pensare, perché dovessimo avere un terremoto nel nostro paese noi il modello organizzativo che abbiamo adottato in questi territori, un modello organizzativo che non possiamo più sostenere, non lo vogliono sostenere i colleghi delle Protezioni Civili regionali, non lo possiamo sostenere con me Dipartimento Nazionale, non ci sono abbastanza fornitori, le gare in emergenza non sono semplici da fare, quindi dobbiamo immaginare un percorso diverso. Tornando al caso specifico, io quello che voglio dire è che voglio area per area insieme a voi definire perché vi chiedo scusa non conosco nel dettaglio le singole abitazioni dove vanno realizzate, io vorrei fare un cronoprogramma anche con gli amici dell'ERAP che sono qui presenti, vorrei fare riferimento al fatto che siccome la procedura che viene autorizzata è la procedura negoziata, sta a chi deve selezionare le ditte di fare un elenco delle ditte che abbiano la capacità per realizzarle. Quindi si fa una commissione, si individuano società che hanno la categoria, la classifica adeguata per fare i lavori, si chiedono lavori su tre turni perché si possono chiedere i lavori su tre turni, si rispettano ovviamente le condizioni di progetto, si rispettano anche gli stanziamenti che sono stati messi a disposizione. Tra l'altro qui si parlava di un fabbisogno ulteriore di 6.000.000 € e adesso vedremo perché bisognerà tenere conto anche dei criteri di congruità. Quindi io vorrei fare insieme a voi, insieme al Sindaco, ai colleghi dell'ERAP, una disamina area per area e poi vorrei parlare anche dell'area dei container perché vorrei capire gli quanta gente c'è, che tipo di problematiche ci sono, ho letto in passato quali erano le difficoltà in quell'area. Ringrazio gli amici volontari di Protezione Civile qui di Tolentino e gli altri che si sono avvicendati nella gestione dei container, sono una soluzione che in realtà la Protezione Civile ha dovuto mettere in atto perché non c'erano alternative. Anche trovare i container, forse qualcuno di voi lo ricorderà, fu un'impresa perché non si trovavano container delle misure che volevamo noi, non si trovavano container con le disponibilità che volevamo noi, abbiamo dovuto fare tre procedure negoziate con Consip che ci ha dato una mano su quel tipo di attività e abbiamo preso a noleggio dei container che oggi ancora continuano a permanere in alcune località a noleggio e dove credo che vada fatta una valutazione tra la Regione e il Comune se non sia il caso di riscattare questi container, perché a furia di pagare bisogna anche tener conto dell'economicità, ci sono imprese che si ripagano abbondantemente il costo del container. Allora in quel punto credo che una sorta di rinegoziazione anche volontaria con le imprese, noi la dobbiamo chiedere perché stiamo gestendo risorse pubbliche. Quindi io rimango qua, non me ne andrò fin quando non finiremo questo Consiglio Comunale almeno per gli argomenti che riguardano il terremoto e sono pronto a dare tutto il supporto con la collega Antonella Nicotra, che insieme a me come sapete segue la parte giuridica, cerchiamo ogni giorno di rispondere ai Sindaci, ai colleghi delle Regioni, il lavoro è difficile ma credo che si possa ottenere il risultato che vogliamo tutti quanti e quindi superare la fase dell'emergenza il più presto possibile con una condivisione e una coesione tra tutti quanti quelli che sono seduti intorno al tavolo. Capisco quello che può essere il ruolo della maggioranza e dell'opposizione, di opinioni politiche diverse, credo che però sul terremoto si

debbano mettere le posizioni politiche e si debba invece ragionare tutti quanti insieme per il bene dei cittadini di questo territorio. Grazie.

PRESIDENTE: Prego, signor Sindaco.

SINDACO: Chiedo scusa, vorrei dire questo, per agevolare i lavori di questo Consiglio e ringrazio con tutto il cuore dottor Borrelli, però volevo dire questo: noi abbiamo una commissione sisma che io in verità ho convocato un poco perché c'è molto da correre ma non è un merito, è un demerito. Vorrei dire a tutti i colleghi di minoranza che proprio per la condivisione a cui accennavi che siccome adesso entreremo nel vivo della definizione di queste tempistiche e delle progettualità e in questa commissione c'è almeno un rappresentante di ogni gruppo, c'è qui anche l'ingegner Faraoni che è responsabile del raccordo con Erap con la progettazione eccetera, faremo funzionare questa commissione e per ogni progetto, appena arriverà il decreto con la liberalizzazione dei sistemi della 394, faremo la commissione e quindi credo che alla minoranza non sarà sottratto nulla è nascosto nulla perché potranno verificare le tempistiche in base a quelle che saranno le normative e anche le progettazioni che andiamo a fare, se loro sono d'accordo, io più di questo non posso dire, cioè dell'ottica di una condivisione è come se fosse come questo tavolo, dove aprire i progetti e vedere le tempistiche. Poi forse magari a qualcuno non va bene nemmeno così, però più di questo non so cosa dire, grazie.

PRESIDENTE: Grazie, signor Sindaco. Si è prenotato ad intervenire il Consigliere Mercorelli.

CONS. MERCORELLI: Chiedo scusa come ci muoviamo? Quando siamo stati in ufficio con il dottor Borrelli si era parlato di domande, che tipo di iter seguiamo? Come dobbiamo svolgere questo Consiglio?

PRESIDENTE: Le domande sono libere e ognuno può esprimere i suoi punti di vista, però ho già chiesto a Sciapichetti e mi ha detto che vuole intervenire dopo le osservazioni dei Consiglieri e questo mi pare anche ovvio. Quindi rispetto alla volontà di chi effettivamente è venuto come ospite e quindi disponibile, do la parola al Consigliere Mercorelli.

CONS. MERCORELLI: Presidente, cosa devo fare? Faccio un intervento generale? Le domande ci sono, non ci sono? Come si svolge questo?

PRESIDENTE: Le domande le fai lei nella sua libertà.

CONS. MERCORELLI: Le faccio e poi quando le abbiamo fatte tutti rispondono, chiedo una questione logistica di organizzazione. Come siamo organizzati?

PRESIDENTE: Noi diamo la possibilità di fare massimo 5 domande per ogni gruppo consiliare, in modo che diamo l'opportunità a tutti.

CONS. MERCORELLI: E questo perché non ce lo avete detto prima? Era utile saperlo.

PRESIDENTE: L'ho già detto alla sua collega ieri sera, che era delegata.

CONS. MERCORELLI: Allora io intanto inizio con una considerazione un po' amara, lo dico sinceramente, cioè trovo fuori luogo a livello istituzionale denotare l'amicizia tra lei dottor Borrelli e il Sindaco in questa maniera così smaccata, perché trovo che sia una posizione non di equidistanza nei confronti di chi è seduto a questo tavolo e che di conseguenza già denota il suo favorito e secondo me non garantisce, ripeto, a livello proprio di comunicazioni di base un atteggiamento, che sarà sicuramente ugualmente corretto, però trovo un atteggiamento così compagnone fuori luogo in questo momento e in questa situazione. La questione della situazione di Tolentino, io ricordo tanto per dire un punto prima di tutti quando Pezzanesi propose il discorso di acquistare le case piuttosto che fare le SAE tutto il Consiglio Comunale, quindi sia noi che dei 5 Stelle che il PD lo votammo in maniera entusiastica, perché trovavamo che l'idea fosse ottima e l'idea di per sé è ancora ottima. C'è un problema: chi svolge le cose e come si svolge. La questione cruciale è quella dei tempi, quindi è inutile che giriamo tanto intorno alle altre cose, ce ne sono altre molto importanti come ad esempio il fatto che nella fantomatica 394 che tutti citate in più occasioni è citato anche il fatto che queste realizzazioni devono essere all'interno del tessuto sociale, quindi tanto per capire il capannone della Rancia, dottor Borrelli, sta a 7 km da Tolentino in mezzo al nulla più assoluto, ed è stato pagato il doppio del prezzo a cui stava in vendita sul mercato.

PRESIDENTE: Signori, per cortesia.

CONS. MERCORELLI: Sarebbe curioso capire dove sta l'atteggiamento virtuoso nello spendere i soldi pubblici quando lo si paga il doppio. Allora i tempi, io mi trovo sempre di fronte a questa enclave di vergini che non hanno mai visto, non hanno mai avuto alcuna esperienza nella loro vita e quindi siamo arrivati in Consiglio Comunale ieri e oggi si trovano sulle spalle la necessità di realizzare 200 case. Pezzanesi sono 20 anni che fa il Consigliere Comunale e sono 7 anni che è Sindaco, io credo che una minima stima sui tempi della burocrazia sia in grado di farla, Sindaco e invece lei non è in grado di farla evidentemente e questo mi dispiace perché i tempi di cui noi parliamo, dottore, faccio un inciso, Tolentino è l'unico dei Comuni che ha ottenuto denari per realizzare delle alternative alle SAE che non abbia una scadenza temporale per questa realizzazione, ma perché non ha una scadenza temporale? Perché mentre gli altri vi chiedono ci date i soldi per fare questo lavoro, voi gli dite sì, però bisogna che lo fate in un tempo che sei in competizione con il tempo di consegna e realizzazione delle SAE. Voi questo discorso non lo fate, in parte ancora mi chiedo perché, ma me lo spiego anche attraverso una risposta dottoressa Nicotra dove si dice i tempi sono quelli che ci avete dato voi, voi non fate questo per Tolentino perché Tolentino vi propone queste alternative dandovi già dei tempi e ve li dico questi tempi. Vi faccio un esempio: realizzazione di interventi edilizi e costruzione alloggi da parte dei soggetti affidatari dei lavori, collaudi e consegne unità abitative 8 mesi, però poi quando scrivi a 8 mesi il Comune fa un bando invece sono 12 + 2. Come funziona? Il concetto stesso di economicità, lei dottore se non sbaglio ha un avvio della sua carriera da commercialista, quindi è un uomo anche di numeri voglio dire, allora un uomo di numeri sa che il concetto di economicità non è fatto solamente di soldi, non è fatto del totale, è fatto anche di tempi. Allora tutto questo discorso delle case deve essere economico non solo a livello economico, cioè di denari, ma anche di tempo appunto in competizione con le SAE e con una necessità principale che è quella di soddisfare un'emergenza. Quanto dura l'emergenza? Questo è il più grande punto interrogativo di tutti, perché voi avete detto risolveremo, faremo, cercheremo di accorciare i tempi e di velocizzare le pratiche, ma quando finisce l'emergenza? L'emergenza quella vera, quella che deve trovare una sistemazione a chi ha bisogno di una casa quando termina? È un punto cruciale. Quando si parla di Anac io le ricordo dottore che Anac interviene in un discorso che niente ha a che vedere con lei,

perché i soldi dell'Anac, su cui l'Anac discute, che sono quelli al capannone della Rancia non sono dati dalla Protezione Civile, sono dati dalla Regione. È la Regione che da 6 milioni extra bilancio al Comune di Tolentino e quindi io dico la mia opinione, sicuramente smentibile facilmente, perché non sono un tecnico in questo senso, ma è l'esatta procedura con cui si fanno le case popolari: la Regione dà i soldi all'Erap per fare le case popolari in Comune, questo è il passaggio. Quindi lei come funziona come Capo della Protezione Civile che c'entra il procedimento? Quando l'Anac le scrive, quando voi scrivete all'Anac o l'Erap scrive all'Anac, forse confondo i personaggi in questo, per dire ci sono queste tre delibere che sostanziano il fatto che noi stiamo facendo questi lavori, ma nelle delibere sue non è mai citata quella storia dei 6 milioni del capannone della Rancia. Il capannone della Rancia è della Regione, lei dà solamente i soldi per fare l'urbanizzazione e non si capisce manco perché, che quindi va a far costare quell'intervento 7 milioni, ma tutto il procedimento fa parte di un altro discorso. Quindi io mi chiedo anche perché lei, poi lei ha poteri praticamente semi sconfinati in un momento di emergenza, quindi potenzialmente può fare quello che vuole, però perché in un procedimento completamente in capo alla Regione subentra il fatto che lei conceda di fare la procedura negoziata. Ma comunque all'interno di quel procedimento Anac stabilisce chiaramente va bene usate la procedura negoziata, però ricordatevi che voi dovete usare questi metodi veloci che scavalcano tutti i crismi di una giusta concorrenza perché c'è l'emergenza, quindi abbiate cura di stabilire che cos'è l'emergenza, quando finisce questa emergenza, perché è come dire se tutto questo procedimento finisce tra due anni forse non è più il caso di parlare di emergenza e forse ci ripensiamo sul dirvi che va bene. Comunque i tempi li fornisce il Comune di Tolentino. Dei tempi che il Comune di Tolentino fornisce che poi portano la scadenza molto spesso dichiarata di agosto 2019 non ne sarà rispettato neanche uno. I tempi sono prodotti da una macchina che ha come compito quello di gestire la burocrazia, non in totale autonomia certo, si deve interfacciarsi con lo Stato, con l'ERAP, con la Regione, con la Provincia, però sa di cosa parla un Comune. Quindi quando un Comune stabilisce dei tempi si presuppone che lo faccia con competenza, perché se voi date un lavoro da fare a qualcuno che mi dice in un anno e mezzo te lo faccio e poi ce ne mette 5 o lo ritenete un incapace oppure gli pagate il 20% di quello che avreste dovuto, a fronte di un ritardo del genere, sempre il discorso dell'economicità. Ci sarebbe da capire in quale bando un'altra questione il Comune possa acquistare delle terre per costruire sopra, in quale bando è previsto che il Comune possa acquistare una terra per costruirci sopra quello che vuole e come vuole? Nei bandi è previsto di comprare l'invenduto o con deroghe specifiche è previsto di acquistare le urbanizzazioni già progettate e già deliberate di cui il Comune si appropria e le realizza. Dove sono i termini? Container, ci sono stati quasi sempre almeno 50 persone che stavano lì dentro senza titolo. Noi abbiamo una lista di presenze dove su alcuni nomi è scritto a fianco inserito su specifica richiesta del Sindaco, quindi che non aveva i requisiti per poter permanere nei container e ce ne sono tantissimi che non potrebbero stare nei container. Il problema non è la bontà dell'azione del mettere le persone nei container perché socialmente ne hanno necessità, il problema sta nel fatto che queste persone invece che pagarli con il bilancio del Comune, dei servizi sociali, li pagate voi della Protezione Civile perché il fantomatico doppio capitolo di bilancio, che è una favola che ci hanno raccontato per un pezzo, non c'è mai stato, forse l'hanno fatto negli ultimi 2-3 mesi, per tutto il primo periodo dei container non c'è mai stato. Container che credo vadano a sommarsi per correttezza all'aspetto economico, parlando di denari, di quello che ci costano a Tolentino tenere le persone dove stanno in attesa di fare le case, 7 milioni a tutt'oggi. Noi ad oggi abbiamo speso 7 milioni per i container che devono sommarsi a tutti i soldi per parlare di economicità che spenderemo per realizzare tutte le altre cose, se le realizzeremo. Ce le abbiamo messe queste cose al conto? Non credo che le abbiamo messe, così come tutti i CAS. Vado così a caso perché tanto loro organicità

PRESIDENTE: Scusi, Consigliere, ha 10 minuti di tempo.

CONS. MERCORELLI: Lo stesso tempo del Sindaco.

PRESIDENTE: No, assolutamente.

CONS. MERCORELLI: Lo stesso tempo del Sindaco, Ceselli. Ceselli, io mi alzo e me ne vado.

PRESIDENTE: Decide la tempistica.

CONS. MERCORELLI: Se il Sindaco parla mezz'ora o tre quarti d'ora parliamo anche noi.

PRESIDENTE: Chi vi ha interrogato, signori Consiglieri? La tempistica è 10 minuti per ogni Consigliere.

CONS. MERCORELLI: Presidente, lei mi toglie il microfono. Si prende la responsabilità, quando mi toglie il microfono se me lo toglie in un tempo che è di meno di quello del Sindaco io mi alzo e me ne vado, lo dichiaro subito. Avevamo fatto anche una considerazione sul discorso di via Proietti, però già è stata fatta dal Sindaco giustamente. Lì anche si apre un altro problema, dottor Borrelli, qual è? È il fatto che se noi andiamo a valutare, cosa che non è stata fatta, a mio parere in maniera sbagliata, cioè valutare il tipo di costruzione e non solamente il danno che la costruzione ha subito per il discorso del rimborso, cioè se noi andiamo a vedere lì in via Proietti case dell'ERAP, quindi comunque sia persone che già stanno in una struttura pubblica che comunque andrebbe recuperata o ricostruita con soldi pubblici, quindi poco cambia quando e se gli date, certamente dategli al più presto possibile perché sono persone il cui problema va risolto, ma allora mi chiedo facciamo la stessa valutazione sulla struttura, sulla qualità dei materiali e su tutto perché noi abbiamo una predominanza di muri a sacco. Il muro a sacco da una parte può avere una lettura di un danno e dall'altro potrebbe averne un'altra. Questo sistema che viene fuori come problematica da queste case ERAP usiamolo in maniera intensiva, è un suggerimento questo. Questo delle case ERAP secondo me si collega ad un'altra questione, che è la questione della graduatoria. A Tolentino abbiamo una graduatoria dove le prime cinque persone potenzialmente potrebbero prendere le ultime 5 case costruite e questa è una assurdità, è una cosa che va cambiata. Primo che senso ha una graduatoria dove innanzitutto le prime case in via Santa Lucia c'era sopra una pendenza di un'ipoteca, quindi quando il Sindaco dice di essere andato alla banca con la Consigliera Cicconetti che mi ha raccontato la questione la banca gli ha detto scusate ma non potevate fare una visura prima per vedere se c'era l'ipoteca. La graduatoria a rivista perché se l'ERAP deve abbattere quei palazzi e poi ricostruirli come ho sentito che dovrà essere le persone che escono da una casa popolare, quindi persone in una condizione tendenzialmente di necessità, che escono da una casa popolare perché già ci stavano e quindi non sono arrivati prima nella graduatoria rispetto agli altri che ancora ci dovevano andare, si andrebbero a porre a mio parere idealmente in una posizione più in alto in lista rispetto a quelli che già ci stanno, a seguito del terremoto. Ci può essere uno che è primo della lista a seguito del terremoto, ma in realtà risulterebbe cinquantesimo rispetto a quello che esce dalla Erap. C'è un grosso problema su questo discorso delle liste. C'è un grosso errore secondo me che sia dovuta assegnare una casa ad un terremotato facente richiesta, questo ha portato al fatto che io sono collegato alla casa e quindi se la mia casa salta per qualche ragione io a finire che prendo la ... se salta solamente la mia e poi arriva la 150a io prendo la 151esima ed è assurdo perché la graduatoria è stata fatta in funzione delle necessità dei terremotati. Peraltro un inciso sulla casa in via Filelfo, dottore. La casa in via Filelfo, io la vedo da dove sto adesso, la casa in via Filelfo è crollata nel 2016, è crollato un pezzo nel 2016, un pezzo del 2017 e il tetto credo nell'inverno a cavallo tra il 2017 e il 2018. Ma non è che è una casa vicino alla casa che l'ERAP vuole comprare è lo stesso palazzo, a L, una stecca L è stata ristrutturata, non so in che modo, una stecca di questa L no, quindi è lo stesso

blocco. È sempre stato crollato ho, da quando hanno deciso di comprare già era crollata una parte, non tutto. Quindi perché quello? È una curiosità questa questione. Vado avanti con quello che posso, vado a quella che secondo me è una questione molto importante che poi l'avevo anche anticipato a Roma. Tolentino ha necessità, al di fuori di quello che aveva già costruito negli anni, di un centinaio di posti di case popolari. Con queste costruzioni non andremo a costruire circa 250 più o meno, 236 le richieste a tutt'oggi, vado errato? 203 e allora scusate ho sbagliato. In funzione del fatto che come lei ben sa e mi ha raccontato alcuni dettagli anche relativi alla Regione Marche per quanto riguarda il discorso della rimodulazione del CAS, io ho visto le bozze, lei ha scritto le bozze insieme a Crimi ed altri e quindi ne è perfettamente al corrente, nelle bocce viene sostanzialmente distinta - come è giustissimo per me che si faccia - la posizione di chi era prima del sisma proprietario di casa e di chi stava in affitto in questa casa. Il fatto che venga distinta, faccio un esempio sull'ipotesi di dare un contributo a chi acquista la casa, si dice nel caso in cui tu fossi ex proprietario ti diamo 3 anni di Cas, poi è una bozza e quindi non prendete questi dati come i dati definitivi, io dico per fare l'esempio, a chi era in affitto ti chiamo sei mesi di Cas, un sesto. Questo distinguere tra chi era proprietario e chi invece era solo affittuario porta a dover disquisire sul diritto acquisito di avere una casa in sostituzione di quella che è la situazione che ha in quel momento che avevi prima, ossia sono d'accordo che ... più lunghi perché parliamo comunque di persone che vivono in stabili che sono stati classificati E, in funzione di tempi più lunghi per fare i lavori in una casa classificata E, capisco che tu offra un'alternativa a chi aveva la casa di proprietà, ma chi stava in affitto dati i tempi delle case a Tolentino che arriveranno dopo 4/5 anni, a questo in 4/5 anni noi abbiamo continuato a pagargli il Cas tutti i mesi mi chiedo come mai in 4-5 anni non si è trovata un'alternativa agli affitti, considerando che le B stanno trotando abbastanza velocemente. Quindi tra 5 anni noi rischiamo di terminare le case ed essere entrati in diretta competizione con la riconsegna di molte case e ribadisco trovo assolutamente improbabile che dopo i 4-5 anni le persone che erano in affitto non si siano trovate una sistemazione, ma anche i proprietari. Il proprietario di casa che aveva una casa prima ma che fa per 4-5 anni? Sta in affitto, ok, un trasloco, due traslochi, tre traslochi che fa? Se gli danno casa nel 2020-2021 quelli che fanno? A quelli magari manca un anno per finire casa loro. Io non credo che ci siano 10 anni di tempo, io vedo che le cose tutto sommato non vanno male. Ora ci sarà una fase di intoppo, ma in questa fase iniziale mi sembra che le cose siano tutto sommato decentemente scorrevoli, non sono l'ottimo per carità, è stato sbagliato il discorso commissariale sin dall'inizio a mia modesta opinione, però sta andando avanti, cioè Tolentino perché deve godere di tutte queste deroghe specifiche e non deve essere riportato all'ordine? Tolentino è un Comune fatto da persone competenti, da funzionari competenti, persone che sanno quello che fanno a cui mio parere è stata forzata la mano da parte dell'Amministrazione attuale nel proporre tempi che fossero assolutamente al di fuori di ogni logica amministrativa italiana, che è consapevole di avere tutta questa burocrazia nel mezzo. Volevo fare un suggerimento prima ironico, se le ritiene che Pezzanesi sia uno dei migliori che lei conosce in quanto a dialettica le suggerisco di cercarsi qualche altro amico perché c'è di meglio, glielo assicuro. Peraltro sottolineo il fatto che questo tipo di dialogo abbia ben poco di politico e di istituzionale, io mi concedo queste deviazioni perché un po' forse sbagliando mi adeguo al livello, so che non vanno bene però sottolineo anche qui che è stato fatto un intervento da parte del Sindaco che era tutto mirato ad attaccare i 5 Stelle e c'è pure la Lega che sta al Governo, cioè nel senso che un Consiglio Comunale dove viene lei, che è una persona comunque di riferimento, che ha il potere ribadisco assoluto perché è anche corretto in un momento di emergenza che uno ha abbia la possibilità di decidere in pochi minuti addirittura quando possa servire, che l'impostazione della serata la si butti tutta così nel pecoreccio, perché il 5 Stelle ha fatto gli articoli questo lo trovo sempre povero, un livello basso. Avremmo potuto discutere sin da subito con un abbrivo migliore e più qualificante. Il discorso cruciale di Tolentino sono i tempi insomma, lei l'ha capito benissimo, lo sapeva già. Vuole sapere cosa penso io? Io penso che la maggior parte delle case di Tolentino lei non debba permettere di farle, perché noi avremo un patrimonio immobiliare sovrabbondante rispetto alle necessità, avremo probabilmente un cambio di ruolo di quelli che erano gli affittuari che non avranno più il diritto quantomeno in quella probabilmente, magari sbaglio. Quindi concedere tutti questi soldi peraltro come lei vede 650 € dell'Ospedaletto, dottor Borrelli, lei forse non sa cosa è. L'Ospedaletto è una struttura del

1200 se non sbaglio che era l'ospedaletto dei malati, i pellegrini che passavano a Tolentino si fermavano lì perché quelli che erano infettivi li curavano prima di farli entrare dentro le mura della città. 650.000 € per fare quattro appartamenti di 40 metri l'uno, neanche 40 e 35. L'edificazione Ogirra a Piazzale Battaglia, la ditta che fa l'offerta a noi Comune offre quella edificazione tale e quale, perché il progetto è lo stesso, tanto è vero che nelle delibere c'è scritto che loro ci danno anche il progetto insieme all'edificazione, Ogirra ci offre quella struttura facendo le debite proporzioni perché loro dicono 54 appartamenti, il Comune dice 68, a 5.800.000. Il Comune alla Protezione Civile attraverso la Regione 9 milioni e 9. Attenzione, quello è quello che lo costruiva, capiamoci, l'Ogirra lo costruiva e quindi aveva anche al suo guadagno e tutto il resto, ha fatto tutte le sue valutazioni, ha fatto l'offerta e noi gli diamo 9 milioni e 9 per fare la stessa cosa. Come c'è un incremento di 4 milioni sulla base di 6, parlando in soldoni? Il capannone della Rancia, 20 anni fermo, perché lo paghiamo il doppio? Lei capisce che queste domande, il triplo, l'ufficiale per ora è 750 mi sembra.

PRESIDENTE: Consigliere Mercorelli, la prego. Grazie.

CONS. MERCORELLI: Perché non lo ha detto pure al Sindaco, Presidente? Mi spieghi perché non l'ha detto anche al Sindaco.

PRESIDENTE: La prego cortesemente. Non è un teatro questo. È un Consiglio Comunale ordinario.

CONS. MERCORELLI: Presidente, lo dico sinceramente con equilibrio, perché non dice anche al Sindaco concluda, quando parla 50 minuti.

PRESIDENTE: L'ho detto più volte al Sindaco. Glielo ho già detto.

CONS. MERCORELLI: Va bene. Il problema lei l'ha capito, la tensione che c'è qua dentro è in funzione del fatto che quando uno le cose le dice chiaramente queste persone si trovano in difficoltà. Ripeto da sei milioni a 10 milioni e lì che si annidano i problemi di Tolentino, è nelle modalità di svolgimento di queste cose per quanto di fondo corrette e condivisibili, che non sono trasparenti. L'ultima cosa, promesso e poi chiudo, quando il Sindaco parla di condivisione la Commissione sisma è stata convocata due volte dal sisma, l'abbiamo chiesta noi della minoranza. La maggior parte dei documenti cruciali a Tolentino restano dentro i cassetti fino a che non trovi quella congiunzione astrale per cui c'è quel funzionario che c'è a quell'ora che forse sa dov'è e che poi te la dà. Se non forzi la mano i documenti non escono. Tolentino tutto è fuorché trasparente e tutti questi puntini uniti fanno un disegno che secondo me lei dovrebbe approfondire e trattare con molta delicatezza. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Mercorelli. La parola se è d'accordo al Consigliere Prugni.

CONS. PRUGNI: Grazie, Presidente. Innanzitutto faccio un invito a lei a non sprecare questo Consiglio Comunale bello, di confronto fra tante persone che possono aiutarci, usiamo il buonsenso, voi siete venti in maggioranza, noi siamo cinque, non ci tolga la parola per 5 minuti in più come noi non abbiamo disturbato l'intervento del Sindaco di oltre 50 minuti, quindi buonsenso per favore. Comincio salutando e ringraziando gli ospiti da Borrelli all'Assessore Regionale Sciapichetti, ai tecnici dell'Erap e ovviamente all'Amministrazione Comunale. Io penso che questo

Consiglio Comunale se deve essere utile e vuole essere utile le cose vadano dette come stanno e quindi anche affrontarle nel loro merito e con qualche numero non solo, Sindaco, con articoli di giornale e battute. Comincio con un paio di premesse, questo è stato il terremoto, lo dico un pochino umilmente anche da tecnico, il più grande terremoto che ci sia stato in Italia da qui a tempi a memoria storica d'uomo. Un terremoto vastissimo che ha investito un'area molto molto grande e questo lo dico a premessa di tutto perché nelle nostre critiche che ovviamente avverranno, è il nostro lavoro, c'è la consapevolezza, e lo dico anche a Borrelli che ho ascoltato con attenzione anche se non concordo in tutto quello che ha detto, lo dico perché fin dal primo giorno il Sindaco ne è testimone noi eravamo in piazza a fianco a lui, spaventati come lui, come tutta l'Amministrazione e abbiamo subito cercato di aiutare e ne abbiamo pagato un prezzo anche politico. Devo dire anche che il Sindaco ce ne ha dato atto in più interventi, perché quello che va detto è la verità e noi la ribadiamo. Abbiamo collaborato per esempio sull'ospedale, abbiamo collaborato sul campus, su tante cose ci siamo trovati d'accordo e abbiamo aiutato anche sugli appartamenti abbiamo votato favorevolmente, forse questo qualcuno non lo sa. Non abbiamo condiviso tutto. Un'altra premessa che però voglio fare che sembra scontata, dopo si capirà il perché, è che Tolentino sta nella stessa Regione, nello stesso Stato e nella stessa provincia di tanti altri Comuni della provincia di Macerata. Non è che a Tolentino ci sono delle norme particolari cattive, vessatorie verso di noi perché siamo stati in qualche modo cattivi. Noi abbiamo le stesse identiche normative di San Severino, Caldarola, Camerino, San Ginesio, Sarnano, di tanti Comuni. Quindi fare sempre lo scaricabarile a me è un esercizio che non piace e lo dico perché io sono abituato a sentire certi discorsi, a vedere certi interventi, devo dire che questa sera è sicuro che sei partito per i primi 15 minuti molto istituzionale e poi alla distanza è venuto fuori quello che noi conosciamo, il Sindaco a un certo punto si è anche tradito, non so chi l'ha notato, ha detto se l'avessi saputo prima e poi ha capito che stava dicendo la verità, Freud insegna qualcosa, ha detto avrei fatto la stessa cosa, però io ti ho letto nel pensiero, io ho letto il Sindaco nel pensiero e lui in quel momento stava per dire la verità, poi ha ripreso e ha detto ovviamente una cosa che non pensa. Alcune considerazioni generali. Tutto quello che è stato detto sugli appartamenti io lo so che c'è tanta burocrazia, lo so e condivido anche in parte il pensiero del dottor Borrelli quando dice che è stata una scelta lungimirante e io l'ho detto anche in Consiglio Comunale, li abbiamo votati gli appartamenti noi. Fra 10 anni Tolentino avrà un patrimonio edilizio invidiabile, avremo tantissimo più di altri Comuni a noi vicini, ma fra 10 anni. La verità però è che stiamo parlando dell'emergenza, quella in cui la Protezione Civile nazionale italiana è un fiore all'occhiello a livello mondiale nella gestione delle emergenze. Allora allo stesso modo e con la stessa sincerità, dottor Borrelli, noi dobbiamo anche ammettere che se parliamo di emergenza noi abbiamo fallito tutto a Tolentino, perché su 200 famiglie che stanno oggi richiedendo un alloggio noi l'abbiamo dato dopo quasi tre anni a quattro famiglie. Questi sono i numeri. Dopo il perché e il per come, la burocrazia, caro Sindaco ce lo siamo detti anche a quattr'occhi, tutti sappiamo che in Italia la burocrazia è una rete a maglie strettissime, che con l'ultimo Commissario, lo dico senza polemica verso nessuno, non mi sembra siano migliorate le cose, devo dire la verità, anzi però noi lo sapevamo che era così e nonostante questo abbiamo fatto un errore, questo mio plurale vuole essere una condivisione che ovviamente non penso. Qual è stato il grande errore primario del Sindaco Pezzanesi? Quello di perseverare in un errore grande, lui ha cercato l'invenduto. Peccato che a Tolentino l'invenduto non c'era, a Tolentino non c'erano appartamenti invenduti come forse qualcuno che ha scritto la norma e a me non interessa sapere chi era e chi non, ha sbagliato, perché in tutto il nostro cratere tutti questi appartamenti invenduti non ci stanno. Noi non abbiamo città grandi tipo Ancona, tipo Civitanova, Tolentino è la cittadina più grande di questo cratere e noi qui non abbiamo appartamenti invenduti da poter mettere subito a disposizione. Quando il Sindaco ha capito questo però, anziché ascoltare magari noi poveri umili mortali dell'opposizione, lui no, è dovuto andare avanti, ha dovuto persistere in questa sua idea e allora sono nate delle idee strampalate e il Sindaco che pure dice di non fare l'appaltatore invece si è messo a giocare a fare l'immobiliarista e abbiamo cominciato ad acquistare qua e là tanta roba. Un altro errore, caro dottor Borrelli, che questa città ha fatto fin dall'inizio, ormai sono passati tanti anni e forse qualcuno se lo ricorda più: i primi giorni dopo il terremoto questa Amministrazione ha pensato di istituire delle squadre di volontari che andavano in giro per gli appartamenti a visionare e a dire questo è agibile e questo

non è agibile. Abbiamo perso non so quanti mesi, quelle squadre erano composte, diciamoci le cose oggi come stanno, tante volte da persone assolutamente incompetenti che andavano lì per cercare incarichi molte volte, che facevano anche proposte, si inventavano delle normative, io ho lavorato qui, io ho lavorato là, abbiamo perso un mesi e mesi. Poi ovviamente le istituzioni per prima la Protezione Civile ha detto che quelle schede non servono a niente e si è ricominciato tutto da capo, ma questo me lo ricordo solo io? Non penso che me lo ricordo solo io. Allora io dico invece di inventarsi queste procedure strampalate perché non seguire tutto quello che hanno fatto semplicemente gli altri Comuni, cioè affidarsi alla Protezione Civile alle procedure che c'erano già pronte e invece noi siamo un Comune un pochino un pochino particolare. Noi in Consiglio Comunale abbiamo votato questi appartamenti, però abbiamo detto Sindaco, parallelamente a questo, perché non ci diamo una cinquantina di SAE? Perché non cerchiamo una soluzione un pochino più stabile? Poi apro parentesi, lo sappiamo tutti che circa il 10% di quelle abitazioni, perché stiamo parlando del 10% e del non 90%, come qualcuno dà ad intendere, ha avuto dei problemi ma il 10%. Sindaco, vada a vedere le SAE di San Severino, vada a vedere le SAE a San Ginesio e mi dica quanti problemi hanno quelle SAE. Io conosco persone che ci stanno, invito tutti ad andarci e lì questi tipi di problemi che le ha fatto vedere sul giornale non li hanno riscontrati. Pieve Torina ha detto lei sta tornando sui suoi passi e vuole oggi fare gli appartamenti; sì, ma Pieve Torina ha fatto un campo che SAE, penso saranno 150-200 SAE, è un posto dignitosissimo per le persone che non hanno più niente, di certo più dignitoso di quel di quel campo container, volevo dire una parola poco adatta a questo Consiglio, che noi unico esempio nel cratere abbiamo. Sui social network girano delle baggianate come sempre accade di roulotte sotto la neve, di container sotto la neve. In un solo posto è vero questo: a Tolentino. È iniziata dicevo l'attività immobiliare del Sindaco e ci siamo inventati, per esempio, di acquistare un capannone. Noi abbiamo spesso detto e l'ho ribadito anche io poco fa qui che finora è stata fallimentare, anzi nulla, fallimentare è una cosa che uno prova ma non fa, qui è stata nulla la gestione dell'emergenza. Io vorrei soltanto dire un dettaglio sulla ricostruzione quella ordinaria, quella che tante fa stanno facendo con loro tecnico, a Tolentino tanti cantieri classificati B di ricostruzione leggera, oramai siamo tutti esperti tra B, E, ci sappiamo districare bene, tanti di quei condomini o case singole, sono già ripartiti, anche alcune E, cioè anche alcuni mobili danneggiati maniera grave stanno facendo i loro lavori. Qui ne abbiamo un esempio, guardo Scorcella che ne è un esempio, cioè la ricostruzione ordinaria ha superato a Tolentino la risposta emergenziale della nostra Amministrazione. Questo anche per dire perché se uno si lamenta di come va la ricostruzione ordinaria dovrebbe ricordarsi dall'altra parte anche di come va la gestione emergenziale dei propri cittadini, invece tante volte ci si ricorda solo di una parte. Noi abbiamo a suo dire il Sindaco più amato del cratere, tutti lo osannano, l'ha ricordato anche Borrelli, non so con quanti cittadini Borrelli a questo punto parli, lo dico amichevolmente senza nessuna offesa, anzi ho molto rispetto per l'istituzione e per il dottor Borrelli tanto di cappello, molti anni fa anch'io ho avuto il piacere di partecipare ad alcune cose e quindi per chi fa questo mestiere - e non parlo soltanto delle figure apicali, io parlo anche e soprattutto di quelli che lo fanno senza prendere nulla, anzi spendendo del proprio - e tanto di cappello a questa organizzazione, però il Sindaco dice sempre che Tolentino è ammirata, io ad oggi in due anni e mezzo quasi tre ho solo visto servizi che denigravano la nostra città e non servizi che invece ci prendevano ad esempio. Noi però conosciamo già il Sindaco Pezzanesi, siamo abituati ai suoi exploit. Sul ritardi infiniti non voglio dire niente, il Sindaco Pezzanesi ha fatto vedere 700 articoli di giornali, ha dato le colpe un po' a tutti, un po' all'Erap, un po' allo Stato, un po' alla Protezione Civile, un po' alla Regione, la Regione tantissima, però un dato va detto anche qui: a Tolentino sono arrivati una pioggia di denari, una pioggia di soldi, tanti soldi, dal Governo tramite la Protezione Civile, dalla Regione Marche, tantissimi soldi. Penso, Sindaco, che lei converrà con me non possiamo dire di no, sono arrivati sotto forma di Cas, sono arrivati sotto forma di soldi per gli investimenti. Io per esempio in alcuni di questi soldi arrivati non ho neanche condiviso, pensate un po'. Sono soldi arrivati della Regione amministrata, come sapete dal Centrosinistra, e io se fossi stata la Regione li avrei dati ma avrei messo un freno a quel tipo di investimenti, perlomeno io sapete come la penso spendere 7-8 milioni di euro su un capannone in una zona industriale per fare 40-50 appartamenti, io lo trovo vergognoso. Credo che quel capannone, spero tantissimo di sbagliare, da qui a 5-6 anni diventerà un piccolo Hotel House.

Il Sindaco mi ha detto di no, i progettisti mi hanno detto che non sarà così. Io ripeto lo dico con grande sincerità spero di sbagliare, ma non credo che sarà così. Credo che quello sarà il posto dove andranno a vivere le fasce più deboli della nostra città, pochi di quelli che possono permettersi una scelta andranno in quel luogo a vivere. Crocenzi per esempio ha detto che lui ci andrebbe, voglio venire a vedere se Crocenzi accetterà di andare in quel posto. L'hai detto, non lo sto inventando, l'ha detto in Consiglio Comunale. Quindi io penso che quel posto diventerà un piccolo Hotel House. Per parlare un po' di numeri, poi noi abbiamo preparato quelle domande di cui parlavate prima, io non lo so se abbiamo fatto bene o no. Noi abbiamo riassunto in un documento alcune domande che lasceremo al dottor Borrelli, perché qualcosa ovviamente possiamo anche dimenticare ma carta canta. Allora per entrare con i numeri e parlare un po' di alcune questioni puntuali. Anche qui piccola premessa: Tolentino, dottor Borrelli, l'ho detto prima è un grande paesotto, una piccola città, il bello di una città come questa è che ci conosciamo quasi tutti, sappiamo più o meno tutti chi siamo, chi non siamo, i nostri pregi, i nostri difetti, ci conosciamo o se non ci conosciamo basta chiedere a qualcuno e già sappiamo tutto dell'altro. Ripeto, è un bene e anche un male certe volte. Perché lo dico? Perché per esempio il capannone che abbiamo acquistato davanti al Castello della Rancia ha pagato 1.600.000 €, un capannone di 15 anni di vita, non un capannone costruito ieri rispettoso delle ultime NTC 2018, un capannone che ha 15 anni di vita, quel capannone alcuni imprenditori locali, non faccio nomi, qualcuno sta anche qui dentro, l'ha trattato a € 700.000. Quel capannone non è stato acquistato anni fa a € 700.000 e noi lo abbiamo acquistato a 1.600.000, però a Tolentino le stime vengono non vengono fatti un po' così. Ne aggiungo un'altra: il lotto in largo della Battaglia, per intenderci il lotto che sta davanti alla caserma dei Carabinieri, il Sindaco diceva voi criticate ma avete detto tante volte, invece del capannone fatelo lì. Sindaco, anche qui una precisazione l'abbiamo detto tante volte lo confermiamo, noi siamo favorevolissimi a fare gli appartamenti in quell'area, ma c'è un problema che noi dobbiamo acquistare al miglior prezzo possibile, non è possibile che con noi ci vanno tutti a nozze. Noi acquistiamo e qui chiedo scusa per i numeri che darò, noi abbiamo fatto una stima, dottor Borrelli, di un lotto a 2.120.000 €, fino a qui non dice niente perché ci può stare. Alcuni dati, il primo sa chi ha fatto quella stima, dottor Borrelli? Quella stima l'ha fatta il tecnico che da 20, 30 anni da sempre è stato il tecnico di riferimento della società proprietaria del lotto. Io vorrei sapere chi di voi va a acquistare € 2.000.000 di roba e poi fa fare la stima al proprietario di quella roba, la follia. A parte questo a parte questo vado ancora oltre, cioè in quel lotto ci sono circa, do dei numeri ma non è che sto sbagliando di 50%, 15.000 metri cubi edificabili a scopo residenziale; significa che al metro cubo abbiamo pagato quell'area €140 metro cubo. Significa in un appartamento è alto 3 metri circa noi stiamo spendendo circa €400 al metro quadrato per quegli appartamenti. Qui ci sono anche delle persone esperte nella compravendita di immobili, ma se noi compriamo a €400 al metro quadrato un'area dove faremo edilizia residenziale pubblica, le Case Popolari, quanto ci dovrebbe costare quella appartamento alla fine, dopo aver fatto ovviamente il palazzo, fatto il piazzale, fatti i garage, fatte le rampe, fatte le opere di urbanizzazione, se noi paghiamo €400 soltanto il terreno al metro quadrato, quanto spendiamo alla fine? Poi do l'ultimo paragone perché almeno uno si rende conto meglio. L'area di maggior pregio a Tolentino oggi è la zona Pace, la zona di sviluppo verso est della città. Quella è una area residenziale, non un'area Erp, quindi un'area di maggior pregio. Sapete quanto vanno al metro quadrato quei lotti? Quei lotti al metro quadrato vanno circa €270 al metro quadrato. Allora nell'area di maggior pregio della città, la Pace, si vendono lotti edificabili a €270 al metro quadrato. Noi abbiamo comprato un'area ERP per le case popolari a €400 al metro quadrato, cubo è 120. Ripeto, posso anche aver sbagliato qualche €10, €5, €20 ma il concetto l'avete capito tutti benissimo. Un'altra cosa che forse qualcuno ha dimenticato è una vicenda avvenuta 3-4 anni fa, forse cinque, il famoso asilo Green. La nostra Amministrazione voleva vendere quell'asilo perché ritenuto non sicuro per farci un supermercato, cioè ci doveva essere un bando pubblico e poi a qualcuno è uscito detto che era supermercato. Che c'entra dice qualcuno? C'entra per far capire quando tante volte si tenta di fare un'operazione raccontando che c'è un rischio. Dottor Borrelli, quell'asilo che si voleva vendere per essere demolito e fare un supermercato è stata in assoluto la struttura pubblica che ha resistito meglio di tutto il terremoto, neanche una filatura. Quindi questa è stata una presa che, grazie a Dio, i cittadini anche in quel caso hanno stoppato e non hanno mandato avanti. Ma dico un'altra di operazione

immobiliare che questa Amministrazione ha portato avanti: l'area dei campi. L'area dei campi da tennis, un'area bellissima che praticamente al centro di Tolentino, era di nostra proprietà e anche quella abbiamo venduto per farci un supermercato. Io allora chiedo ma perché in quella lì che era già la nostra, che stava dentro il centro città praticamente, già urbanizzata, già c'erano le strade, non potevamo fare di una quarantina - 50 appartamenti? Era meglio il capannone alla Rancia? Perché qui - a parte oggi - è sempre impossibile confrontarci? Perché ogni cosa che dice qualcuno è una baggianata e quello che dice invece il Sindaco, siccome si circonda solo di persone che gli dicono sì bravo, Sindaco, basta che stanno lì, questa è la verità e non si accetta nessuna critica, ma io dico tutto quello che penso. L'ultima è sulla Don Bosco: il Sindaco ha provato poco fa a darci una stoccatina, è solo l'ultima chicca della carriera immobiliare del Sindaco, che tra l'altro se era un'impresa immobiliare privata penso era fallita, però a parte questo, lei, Sindaco, quando va in giro a fare le riunioni più o meno ufficiali, più o meno ampie, più o meno aperte, perché noi per esempio a certe riunioni non possiamo partecipare, deve dire la verità, lei deve dire la verità e quando legge le relazioni, le relazioni tecniche sono molto difficile da leggere, la relazione tecnica letta da un tecnico fa percepire una verità, letta da un altro ne fa percepire un'altra. Allora quando si racconta che quell'edificio è insicuro ed è difficilissimo intervenire, lei queste cose non le deve dire, primo perché poi viene smentito per esempio dalla Sovrintendenza, che dice che quell'edificio invece è sicuramente migliorabile dal punto di vista sismico e quella dice anche deve rimanere una scuola, punto primo. Punto secondo, quando lei dice non è vero, io sposterò di 50 metri, il suo progetto perlomeno verbale adesso stiamo aspettando degli atti formali è quello di portare questa scuola fuori dal centro storico e per la precisione in contrada Pace. Allora se questo istituto non è sicuro, perché ad oggi ci stanno dentro 230 bambini a fare scuola, Sindaco? Perché non li ha portati fuori? Tutto questo è per far capire che quando si parla di terremoto e concordo ancora una volta con Borrelli, la questione è talmente importante che non solo dalla minoranza ci vuole responsabilità ma anche e soprattutto, dottor Borrelli, da parte di chi ci amministra, perché non si può sentire quasi a 3 anni dal terremoto ancora scuse su scuse. Abbiamo visto a Tolentino inaugurazioni di cose che non sono mai state fatte, questa è una chicca tutta nostra tolentine. Allora io capisco anche magari un periodo difficile e poco lucido del Sindaco, dell'Amministrazione e dei Consiglieri che lo supportano, però in certi momenti ci vuole anche senso di responsabilità e senso di responsabilità vuole che si ammetta il fallimento di una gestione emergenziale che di fatto non c'è stata, Sindaco. Lei può attaccare tutti, può dare la colpa a tutti, alla Regione, Protezione Civile, anche nel suo intervento iniziale ha fatto capire che la colpa è di tutti tranne che la sua e questo a mio avviso è inaccettabile.

PRESIDENTE: Consigliera Cicconetti, prego.

CONS. QUERCETTI: Grazie, Presidente. Buonasera, dottore, e buonasera anche alla dottoressa Nicotra. Allora io mi ero preparato un intervento da fare, ma mi limiterò a leggere quelle che sono le domande che noi abbiamo preparato come ci eravamo detti a Roma, ovvero che avremo fatto delle domande precise e avremo ricevuto da parte sua, da parte del Sindaco, della Regione e dell'Erap.

PRESIDENTE: Scusi. Prego, dottor Borrelli.

DOTT. BORRELLI: Io sono per ascoltare ... non funziona, forse adesso funziona, non c'è la spia: le domande non dovete rivolgerle a me, le dovete rivolgere al Sindaco. Scusate io l'ho interrotta, non è il mio modo di fare, ma non sono qua io sul banco degli imputati. Io sono qua per avere risposte come voi. Questo è quello che ci tengo a dire, dopodiché vi dirò anche le mie valutazioni su quello che è stato rappresentato. Voi già le conoscete perché ve le ho date a Roma e le darò qui pubblicamente, quindi non rivolgete a me domande perché io non do risposte.

CONS. CICCONE: Sicuramente le domande le rivolgeremo al Sindaco, ma lei dovrà prenderne atto.

DOTT. BORRELLI: Io ho già preso atto e vi dirò quello che penso sulle questioni più importanti che avete rappresentato. Vi ho ringraziato quando siete a Roma, ringrazio ovviamente il Consigliere Prugni per le questioni che ha evidenziato e ringrazio tutti coloro che interverranno, ma ritengo che la gestione, la responsabilità di queste attività siano tutte in capo all'Amministrazione Comunale di Tolentino, alla Giunta, al Consiglio Comunale compete di sindacare come stiamo facendo oggi tutte le attività che ci sono state. Ci sono anche dei rimedi su quelle che sono le attività. Io poi vi dirò quello che penso riguardo a quanto evidenziato, però non rivolgetemi più domande perché io vi dico sin da subito che io non ho da dare risposte. Io ho da avere risposte come voi. Questo è quello che vorrei che fosse chiaro.

PRESIDENTE: Grazie, dottor Borrelli.

CONS. CICCONE: Il fatto che avessimo parlato di domande anche nei suoi confronti è proprio perché anche dall'accesso agli atti che facciamo in Comune spesso prendiamo comunicazioni intercorse tra lei e il Sindaco, quindi comunque sia c'è comunicazione e anche lei è al corrente di tante cose che succedono proprio per questo motivo. Sono un po' dispiaciuta, devo dire la verità, per il fatto ho parlato tanto, il Sindaco, anche forse anche noi Consiglieri di minoranza, ma ci siamo scordati una cosa di mettere al primo posto a parte dei vari partiti politici, la maggioranza e l'opposizione, qui stiamo parlando di persone che stanno dopo quasi tre anni ancora aspettando una casa e questa è la cosa che va messa al primo posto. Non possiamo dire maggioranza perché Pezzanesi parla del 5 Stelle, ma con quale rispetto a oggi si viene qui parlando di politica quando stiamo parlando di ritardi, di persone che aspettano, persone che stanno nei container e noi facciamo le battutine sul perché il reddito cittadinanza, come ho fatto sempre il Sindaco negli ultimi Consigli Comunali. Qui prima di tutto la gente ci chiede rispetto della propria condizione da terremotati che come spesso viene detto non deve essere utilizzata per l'edilizia popolare pubblica. Vado a leggere le domande e oltretutto la mancata comunicazione c'è, Sindaco, perché lei non comunica mai nulla con i cittadini. Io mi chiedo se lei abbia mai fatto un incontro pubblico dove chiedeva ai cittadini di Tolentino se erano disposti ad aspettare così tanto tempo per avere una soluzione abitativa di emergenza. Lo ha mai fatto? È venuto qui in questo posto a far vedere un progetto ai cittadini quando era già stato fatto, insieme all'Erap, il progetto di Contrada Rancia. Noi eravamo presenti a delle assegnazioni quando sono stati assegnati appartamenti di persone anziane, alle quali proponevate un appartamento a Paterno che è lontano da Tolentino, persone anziane che magari neanche avevano la macchina. Le abbiamo viste veramente provate. Qui abbiamo trovato la maggior parte delle soluzioni a Tolentino fuori dal centro città e questo secondo noi, come ha detto anche Prugni, avevamo l'area dei campi da tennis che era di nostra proprietà ma come anche voi come Protezione Civile, come ha detto il Consigliere Mercorelli, nell'ordinanza 384 chiedevate dopo nella domanda lo leggerò bene assicurando appunto la preferenza di aree pubbliche rispetto a quelle private. Noi di area pubblica se non sbaglio abbiamo preso semplicemente quella in via VIII Marzo. Quindi vado a leggere le domande. Innanzitutto vorrei fare una piccola premessa su quelli che sono i dati a Tolentino molto velocemente. Appartamenti facenti parte dell'invenduto Erap consegnati 4 su 23; appartamenti di nuova costruzione consegnati zero su 180; 76 nuclei familiari ancora distribuiti nelle strutture ricettive; 250 persone di cui una parte non terremotati nei container e 1.508 nuclei familiari in CAS. Vado a leggere la prima domanda: ci chiediamo come mai la Protezione Civile non abbia stabilito un termine per la consegna degli appartamenti da realizzare in sostituzione delle SAE (questa la salto un attimo perché l'abbiamo detto più volte) come ha provveduto invece a fare per i Comuni di Pieve Torina e

Amandola tramite l'ordinanza 538 del 2018? Come ha detto il Sindaco lo sapevamo che poi il Comune di Pieve Torina e Amandola hanno tenuto anche loro i 18 mesi, però perché in questo ordinanza inserito anche il Comune di Tolentino? D'altronde dal carteggio che abbiamo noi, che il Sindaco ha inviato a voi come Protezione Civile era lui stesso che vi diceva che i tempi sarebbero stati 8 mesi dal momento in cui si partiva per la realizzazione e la cosa che a noi ha un po' stupito è il fatto che il Sindaco ancora ai primi di gennaio 2019 qualche mese fa chiedeva la Protezione Civile se gli 8 mesi dell'ordinanza 538 valessero anche per Tolentino, cioè ma lei Sindaco si fa queste domande, l'ordinanza era di mesi prima, noi siamo al punto che lei chiede fa queste domande tre mesi fa, dopo tre anni dal terremoto gli serve sapere dopo praticamente il 28 gennaio è arrivata dove la Protezione Civile a voi risponde che i tempi totali per l'effettiva consegna delle SAE sarebbero, come avete detto voi anzi dice, sarebbero pari a circa 20 mesi rispetto ai 18 che lei aveva preventivato per la realizzazione degli alloggi e che il termine stimato per l'ultimazione delle opere ossia il 31 agosto 2019 poteva conoscere una sensibile riduzione affidando tutto all'ERAP. Quindi lei a gennaio del 2019 ancora parlava dei 20 mesi, ancora parlava di agosto 2019, se non fosse che quel giorno la conferenza stampa in cui vi siete fatti tutti quanti la foto tutti sorridenti e felici dietro al capannone la Rancia, se qualcuno non avesse chiesto alla ditta che andava a fare i lavori quando li avrebbero consegnati il Sindaco ancora ai cittadini continuava a dire agosto 2019 e la ditta ha detto no, non ce la faremo mai per agosto 2019, ci vorranno 12 mesi più ulteriori 60 giorni. Poi sappiamo come funziona a livello delle proroghe, dovremo lavorare anche d'inverno e quindi ci saranno anche le difficoltà, quindi secondo me anche i 12 mesi più 60 giorni - io spero di no - purtroppo quando il Sindaco dice che chi parla di 4-5 anni la consegna delle case sbaglia secondo me andrà sicuramente così, Sindaco, ma io non me lo auguro e invece lei pensa che noi ci auguriamo questo ma non siamo così, perlomeno parlo per me. Seconda domanda: se risulta che il MEF per finanziare i 20.850.000 € poi assegnati con l'ordinanza 510 del 2018 dalla Protezione Civile al Comune di Tolentino abbia posto come condizione che la costruzione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica avessero sia requisiti economici ma anche tempistiche realizzative paragonabili a quelle delle Sae in modo da rispondere alle necessità emergenziali. Abbiamo fatto anche un accesso agli atti in Comune ma probabilmente non è stato il Comune a inviare la relazione al MEF, ma il Comune l'ha inviata alla Protezione Civile che poi l'ha comunicata al MEF. Il MEF per sbloccare il finanziamento dei 20 milioni della 510 ha chiesto al Comune e alla Protezione Civile, tutti lo devono sapere, che la costruzione di questi appartamenti oltre a livello economico ci dovranno essere anche le tempistiche paragonabili alle SAE e questo Comune di concerto con la Protezione Civile ha risposto che sarebbe avvenuto, immagino, perché altrimenti oggi non stavamo qui a parlare del fatto che comunque sia non abbiamo questi appartamenti. La terza domanda è se risulti coerente con le disposizioni in materia che Comune di Tolentino non abbia fatto ricorso a un bando per acquisire i terreni da destinare alle costruzioni di abitazioni in sostituzione delle SAE sempre finanziate con la 510 e che non sia stata data la priorità ai terreni comunali come prescritto dalla 394 del 2016, la quale all'articolo 1 comma 2 recita: "assicurando la preferenza delle aree pubbliche rispetto a quelle private", il Comune di Tolentino questo non lo ha fatto. Siamo andati, come ha detto il Sindaco, oggi ad acquistare il terreno in zona Pace, ma su quale base il Comune ha scelto di acquistare proprio quel terreno di un privato perché non ha visto se c'erano altri terreni e ha fatto un bando per vedere chi partecipava, chi voleva vendere il proprio terreno, magari lo avremmo pagato meno. Oltretutto su questi appartamenti in contrada Pace, la cosa che è un po' strana e che ci ha fatto un po' riflettere è il fatto che a differenza di tutti gli altri appartamenti la progettazione non è in capo all'ERAP, ma è stata data ad un architetto in maniera privata. Mi è stato detto che non lo pagherà il Comune ma la ditta che ci ha venduto la terra pagherà l'architetto che farà il progetto perché a loro rimane un pezzetto di terra vicino e si vogliono assicurare che quello che noi andremo a costruire li sarà anche di loro gradimento in quanto gli rimarrà quel pezzetto di terra, in vendita anche quello, non capisco per quale motivo anche in questo caso non è stata affidata la progettazione all'ERAP, come il Sindaco vi ha sempre detto, non capiamo perché il progetto lo debba fare un architetto esterno. Noi pensavamo lo avesse pagato il Comune, ma non c'è nessuna delibera che può testimoniare questo e chiedendo agli uffici ci hanno risposto così e secondo noi è una cosa assurda che il proprietario della terra vicino decide quello che noi dobbiamo costruire lì. Poi vado

avanti, la quarta domanda: come mai dopo quasi tre anni si tiene ancora attiva l'area container che ad oggi è costata circa € 7.000.000 tra nolo, pasti, servizi di sicurezza e assistenza, nonostante la Regione Marche abbia più volte sollecitato il Comune di Tolentino quantomeno ad acquistare i moduli per abbattere i costi. Si chiede inoltre come mai i costi sostenuti, come ha detto anche prima il Consigliere Mercorelli, per i cittadini che non avevano lo status di terremotati siano stati fino a un certo punto integralmente imputati a voi come Protezione Civile, mentre dopo nostre sollecitazioni, le racconto proprio come sono andate le cose, noi abbiamo richiesto più volte se queste persone, capiamo il disagio sociale, le vogliamo inserire lì, però è giusto che il Comune paghi la parte per queste persone in capitoli di bilancio apposta per i servizi sociali. All'inizio chiedevamo questo capitolo di bilancio, c'è ma non mi ricordo il numero, poi andavamo alla ragioneria e ci diceva non è che non si ricorda il numero ma proprio non esiste questo capitolo di bilancio, tanto che il funzionario chiama i servizi sociali e dice qui vi avevo detto di fare quel capitolo di bilancio altrimenti c'è un arricchimento indebito da parte del Comune, sì adesso lo riferisco. Questo è come sono andate le cose, non ero sola quando ho sentito queste dichiarazioni, tanto che il 26 mi sembra di settembre del 2018 ci viene dato finalmente questo capitolo di bilancio con solamente i pasti per un importo di €8.000, che dopo se uno fa un calcolo il numero di persone che ci sono e il costo di un buono pasto non poteva essere €8.000 però abbiamo messo una piccola toppa a quello che ormai era già successo. Per quanto riguarda le persone che stanno lì e non hanno diritto per quanto riguarda l'affitto per quanto riguarda il discorso della corrente, dell'acqua è giusto che il Comune non continui ad imputare queste spese secondo noi alla Protezione Civile, ma che magari faccia solamente un'area dei container visto che abbiamo 408 posti e ne occupiamo 260, come dicevamo anche a Roma il discorso di fare una parte apposta per coloro che sono lì ma non sono terremotati. Quindi chiediamo innanzitutto al Sindaco se ha fatto magari una rendicontazione a parte che noi non siamo riusciti ad avere tramite uffici comunali. La prossima domanda è come si pensa di risolvere il caso delle più di 30 famiglie, lo vado a specificare un pochino meglio rispetto a come ne abbiamo parlato prima che stanno nelle case popolari di via Proietti, le quali hanno Aedes B, che però ha seguito delle verifiche dei materiali l'ERAP ha comunque deciso di abbattere. L'esito B impedisce la richiesta delle SAE, ma permane il diritto acquisito della casa popolare. Quello che chiediamo al Sindaco, all'ERAP e alla Regione Marche è se si pensa di ricollocare queste famiglie presso gli appartamenti da realizzare al capannone la Rancia, che la Regione Marche ha finanziato al di fuori dei canali previsti tramite la variazione di bilancio edilizia residenziale pubblica locale e piani di edilizia economico popolare. Quindi speriamo che anche su questo ci sono molti cittadini anche qui oggi in Consiglio Comunale che abitano in quelle case e secondo noi meritano una risposta. Penultima domanda: se risulta coerente con le disposizioni che Comune di Tolentino abbia stilato a seguito della presentazione delle prime domande senza peraltro inserire come parametro valutativo il numero dei minori presenti nei nuclei familiari una graduatoria per l'assegnazione delle SAE per poi stilare addirittura un'altra in base alle domande successive senza provvedere ad integrarle. Il Sindaco che fa? Fa una graduatoria per coloro che hanno necessità della SAE, si chiude la graduatoria e abbiamo mi sembra 115 domande; ne facciamo un'altra a distanza di pochi mesi perché non tutti ancora magari si erano resi conto del fatto che avevano anche loro la necessità di prendere la SAE, ma queste graduatorie non vengono pure loro integrate, cioè rimangono due graduatorie separate. Quindi abbiamo la prima di 115, la seconda di un'altra ottantina di persone, ma magari in questo facendo così come è stato fatto non è giusto perché avendo due graduatorie separate diamo la casa magari a chi, visto che è stata fatta sulla base di disagi, quindi chi ha invalidi in casa, chi ha persone anziane e quindi chiediamo se possibile al Sindaco ma anche di sollecitarlo come Protezione Civile di fare questa integrazione, perché non si va a garantire quello che quando abbiamo stilato la graduatoria abbiamo richiesto ai cittadini. Oltretutto come è stato detto prima è successo ormai hanno consegnato i primi 4 appartamenti ma sono entrati quelli che erano dal numero 5 al numero 10 nella graduatoria e quindi sono rimaste fuori le altre persone. L'ultima domanda è come mai non risultino ancora a disposizione degli aventi diritto i sette appartamenti, io spero oggi anche l'ERAP, non so se ha fatto la relazione come aveva detto il Sindaco da parte di un ingegnere incaricato su questi appartamenti in via Filelfo. Il fatto che il Sindaco abbia annunciato a mezzo stampa la consegna con le lacrime agli occhi di queste persone secondo me

denota una mancanza di rispetto molto grande e lo ha fatto per ben due volte, era il novembre 2017 fa un'intervista al TG3 in queste case in via Filelfo che ad oggi sono ancora chiuse e non consegnate dove parla di cittadini con le lacrime agli occhi e che hanno abbracciato i dipendenti comunali, lui parla di assegnazione però ha fatto la casa il messaggio che lui avesse consegnato delle case ma che in realtà non era così. L'ha rifatto un'altra volta nei primi di gennaio dicendo che ci sono stati problemi di comunicazione. Adesso che un Sindaco si sbaglia tra preliminare di un contratto di compravendita e un contratto definitivo a me sembra strano. Il discorso è che questo Sindaco, mi rivolgo a lei direttamente non ha mai comunicato con i suoi cittadini e questo glielo ripeto, a noi non ci ha mai incluso in nessuna cosa che lei ha fatto da quando perlomeno io sono Consigliere Comunale, ma non ha coinvolto nessuno di questo Consiglio Comunale, è andato avanti da solo, tanto che chi non la pensava come lei della sua Giunta lo ha fatto fuori in tre secondi dicendo che quando uno la pensa diversamente da lei è meglio eliminarlo ma qui si va a guardare più che altro gli interessi politici futuri e io non voglio parlare di politica perché qui stiamo parlando di persone che dopo due anni e mezzo ancora aspettano una casa. Quindi era giusto che questo con il dottor Borrelli l'avessimo fatto molto tempo prima. Lei da quello che ho capito ci parla spesso, Sindaco, quindi poteva darci poteva darci delle informazioni più dettagliate mesi e mesi fa, invece di continuare a dire agosto 2019. Lei le carte ce l'ha per poterci dare le risposte e ce le sta dando oggi dopo due anni e mezzo e questo secondo me denota il totale fallimento della sua gestione a livello emergenziale. Penso che anche la Protezione Civile che facendo un po' di ricerche, è noto a tutti il fatto che si deve occupare di gestire l'emergenza. Se lei, dottor Borrelli, avesse visto la situazione di Tolentino, questa è una domanda che mi sono fatta io dall'esterno, come una persona che dall'esterno guardava questa situazione che dopo 3 anni ancora non era stata consegnata nessuna soluzione abitativa di emergenza, io sarei curioso di sapere se lei avesse pensato qui è stata gestita per l'emergenza perché si è guardato al futuro, all'edilizia popolare, a una soluzione più duratura, oppure avesse detto no forse hanno sbagliato perché qui magari la soluzione abitativa di emergenza deve essere data in tempi più immediati. Questa è una domanda a livello proprio personale che le faccio perché sono curiosa, lei è molto più esperto di tutti noi che siamo qui: a livello emergenziale il Sindaco Pezzanesi a prescindere che anche lei come noi condividessimo all'inizio la sua scelta ad oggi rifarebbe quella scelta, da fuori come l'avrebbe considerata questa decisione del Sindaco Pezzanesi? Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Cicconetti. La parola a Quercetti.

CONS. QUERCETTI: Buonasera. Forse mi ripeterò perché il Consigliere Prugni ha già fatto la premessa che avrei voluto fare e che condivido pienamente, come anticipato l'oggetto delle domande che poniamo questa sera al Sindaco circostanziandole anche puntualmente. L'oggetto di questo Consiglio Comunale, il sisma che ha colpito la nostra città, merita comunque un'attenzione da parte di tutti i Consiglieri e quindi mi sono sentita comunque in dovere di fare un intervento purché breve per portare delle questioni all'attenzione. Come ha già fatto il Sindaco, anch'io ho ripreso le carte, sono andata a scartabellare nel passato, perché come ripeto l'argomento lo richiede grande puntualità e non può essere lasciato alla approssimazione e in questo studio del passato Sono andata a imbattermi con la prima dichiarazione in occasione dei saluti di Natale del dicembre 2016 che Sindaco fece. Riprendo questo e credo che sia già esemplificativo di ciò che avviene in questa città perché il dottor Borrelli ha parlato il cronoprogramma, parola che trovano le tempistiche e un programma quindi una visione messa nel tempo. Purtroppo a Tolentino ho il sospetto, e forse quello che sta emergendo da noi Consiglieri minoranze forse riuscirà a intuirlo anche lei, che qui non ci sia un programma. Purtroppo la mia sensazione come quella di molti altri è che navighi in argomenti così importanti nel totale buio, si navighi un po' a vista, chi naviga soprattutto è timoniere Pezzanesi là dove, chi non la pensa come lui e mi aggancio alla Consigliera Cicconetti viene scaricato da questa barca dove si naviga a vista ancorché come l'ex Consigliere Massi e Pupo rappresentavano il 40% del suo elettorato, Assessore mi scusi, e quindi oggi non abbiamo più per questo motivo. Qui come ripeto non c'è un programma condiviso, non condiviso

tra la maggioranza, non condiviso con queste minoranze e assolutamente non condivisa dalla città. Io ho la sensazione che appunto il Sindaco Come si svegli faccia delle dichiarazioni. Qui partiamo infatti dal 2016 una questione che parzialmente entra e non entra col terremoto, ma per farle intuire la situazione in cui viviamo in cui il Sindaco parla del futuro delle scuole della nostra città. Parla di due progetti, cioè un progetto di portare l'Istituto Filelfo che è stato colpito, l'istituto dei licei, che è stato colpito purtroppo dal terremoto e noi abbiamo condiviso la scelta di dislocarlo nella zona nuova, nella zona est della città, in contrada Oasi, dove verrà realizzato un campus credo invidiabile nel centro Italia. Ma di questo passaggio che noi condividiamo il Sindaco, partito persino con l'idea a suo tempo di ricollocare le strutture già esistenti nel centro urbano, fa un ulteriore salto: scopriamo infatti che vuole delocalizzare anche la scuola Don Bosco che oggi ospita le elementari fuori dal centro urbano. Questo cosa significa? Significa che il centro di Tolentino che già è profondamente ferito da questo terremoto si troverebbe privo di una struttura che comunque è luogo ricettivo, luogo di presenza di bambini, genitori, scuole, quindi è un cuore pulsante della città. Ma come fa questo per fare anche capire il modus operandi, come già anticipato il Sindaco Prugni, come avvenne per la scuola Green che fu data la pericolosità di questo Istituto che a suo tempo ospitava, come tutt'oggi ospita i neonati di Tolentino, cioè parliamo della del nido di Tolentino, così anche oggi il Sindaco ci dice che la scuola Don Bosco deve essere liberata, deve essere localizzata perché pericolosa. Aldilà che questo allarmismo a giudizio mio è estremamente grave e pericoloso creare questa forma allarmismo, noi vorremmo sapere dal Sindaco, quindi mi aggiungo alle domande che sono state poste, cosa oggi pensa alla luce del parere che il Ministero per i Beni Culturali di Ancona ha rilasciato cioè che quella scuola non è assolutamente pericoloso e va avanti preservata e conservata per il suo livello architettonico di pregio. Sempre in quella famosa intervista di salute di Natale del dicembre 2016 il Sindaco parlava del suo futuro per la città, cioè cosa pensava e nel momento emergenziale perché stavamo nel pieno del sisma, erano pochi mesi, poco più di un mese, e lui a quel tempo parlò "al fine di dare collocamento a chi aveva perso casa, a breve verrà pubblicato un bando per individuare le aree da urbanizzare per la costruzione di un nuovo villaggio per le casette in legno". Oggi le ho già spiegato quali furono i passaggi da lei condivisi per cui Tolentino oggi non ha le casette in legno. Questi passaggi noi in parte li abbiamo condivisi, in parte perché? Uno perché pur condividendo l'idea di non creare ulteriore cementificazione nella nostra città, non abbiamo condiviso né l'oggetto dove ricadeva la scelta di acquisto e quindi il Consigliere Prugni ci ha ben descritto qual è l'oggetto. Noi stiamo parlando di un oggetto che andava ben oltre anche l'idea del Sindaco Pezzanesi, che nel bando dove chiedere la preposizione di questi immobili parla espressamente "bando per case da assegnare agli sfollati inseriti all'interno del piano regolatore della città" e cosa ci propone dopo? Un immobile a 7 km dalla città. Non ci è piaciuta questa scelta non solo quindi per la dislocazione ma per i tempi. I tempi che si stanno dilatando con un danno umano sociale di dimensioni gravissime, ma un danno anche a livello erariale proporzionato. Due conti proprio la mano, oggi il container ospita circa 200 persone, sono stati realizzati per 402 persone. Il costo anno per il noleggio di questi container, questi dati lei già sicuramente li conosce, ma giusto per ricordarli anche ai cittadini, ogni anno il noleggio di questi container costa €1.000.000 a fronte di una spesa una tantum di acquisto di circa €200.000 e una spesa complessiva nei due anni trascorsi tra urbanizzazione e locazione che oggi stimiamo su circa €5.000.000 sono stati questi container. A fronte di questa spesa molto ragguardevole, noi Consiglieri avevamo anche visto anche i tempi consigliato nelle more di fare richiesta delle SAE, non perché avessimo cambiato idea, ben inteso il mattone, il tetto anche a noi piace di più della casetta in legno, ma per dare una risposta a questi cittadini perché con questa cifra almeno credo 50 SAE si sarebbero realizzate, ritengo. Io non sono un tecnico ma ad occhio vedendo i costi forse si sarebbero realizzate. Il Sindaco sempre in questa famosa intervista ricordava che l'anno dopo sarebbe stato l'anno degli appartamenti sostitutivi alle Sae, quindi quest'anno che siamo oggi che stiamo vivendo e siamo già alla primavera e del nuovo campus scolastico eccetera. A tutt'oggi si è appena installato il cantiere della Rancia. Ho visto qualche giorno fa qualche gru presente alla Rancia. Nessun altro immobile con quelli finanziati con i 21 milioni di euro perché si è parlato della Protezione Civile, quindi Tolentino quello che fa anche rabbia è che non è stata abbandonata dallo Stato. Lo Stato e la Regione hanno avuto un occhio di riguardo per Tolentino, quindi parliamo sulla

Protezione Civile di ben 21 milioni di euro erogati a favore della nostra città. Con queste somme ancora i cittadini non hanno avuto alcuna risposta e forse a mio giudizio non prima dell'estate 2020 saranno disponibili queste case, Quindi parliamo di 4 anni successivi al sisma. Chiedo a Pezzanesi, che ora sta leggendo forse le domande per le risposte, è questo il concetto di emergenza? È questo il concetto di gestione dei soldi pubblici di 21 milioni di euro che sono stati erogati? Io credo che non fosse questa l'idea della Protezione Civile al momento in cui ha destinato questi soldi al nostro Comune. Da ultimo vorrei fare un inciso relativamente al terremoto, questa invece è proprio una richiesta che rivolgo a lei: è partita la ricostruzione dei privati, la città sta cercando di andare avanti anche con molta forza dei commercianti del centro e delle periferie che hanno visto i loro locali danneggiati, alcuni veramente hanno fatto un'opera incredibile per non chiudere un solo giorno, per lasciare anche il lavoro alle maestranze e riuscire a dare vita a questa città. Cosa succede oggi però? Che la vigente normativa non contempla che gli immobili dichiarati parzialmente inagibili, laddove l'attività commerciale è rimasta, ad esempio al piano terra, quando devono essere sgomberati, mentre gli appartamenti avranno il loro CAS, questi negozianti non avranno ristoro. Quindi io quello che chiedo, se è possibile valutando la normativa, che questa lacuna venga colmata, venga previsto un ristoro a fronte del ritorno nel luogo dove insisteva in precedenza l'attività, venga previsto per queste attività un ristoro. Le assicuro, dottor Borrelli, a questi commercianti che hanno lottato per rimanere con la saracinesca aperta va riconosciuto il massimo sforzo che lo Stato possa fare per dare vita nostra città. Concludendo volevo dire come ricordato il Consigliere Prugni, come PD ad ogni livello abbiamo aiutato nel post sisma, ci siamo fatti interlocutori con il Governo, col nostro concittadino di allora Paolo Gentiloni, quindi ha forse la nostra sofferenza perché vedere la città ferita e questa notte abbiamo visto tutti il canto dei parigini di fronte a Notre Dame non sarà paragonabile ma sicuramente vedere i propri simboli civili e religiosi profondamente feriti nei giorni successivi ha fatto molto male a noi tolentinati. Quindi subito ci siamo arrotolati le maniche e abbiamo collaborato, però quello che vediamo è che una città bellissima, dove una ferita che poteva essere emarginata in tempi più brevi sta diventando una cancrena e forse porterà questa città se non verranno presi provvedimenti opportuni in breve termine alla morte. Sicuramente le scelte del Sindaco di abbandonare il centro verso un spostamento in periferia vedranno presto il de profundis al centro di questa città. Io qui concludo ringraziando il dottor Borrelli per la sua presenza e spero che quando lei abbia ascoltato le abbia dato un'idea ancorché parziale, o abbia completato l'idea che già aveva di questa città. Io le chiedo pure nel rispetto dei molti cittadini che soffrono enormemente il disagio del terremoto, le chiedo un impulso che può essere dato sicuramente attraverso il cronoprogramma di cui hai parlato e credo pure che questo debba garantire finalmente la fine dell'emergenza che come scritto nella legge sisma dovrebbe finire già nel 2019, quindi siamo oltre termine. Quindi le chiedo di avere un occhio di riguardo per la nostra città, di tenerla in osservazione perché credo che ne vada della credibilità dell'istituzione e dei rapporti anche il cittadino con lo Stato. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliera Quercetti. La parola al Consigliere Corvatta, prego.

CONS. CORVATTA: Grazie, Presidente.

SINDACO: Corvatta, scusa. Avevo fatto venire ...

Saluto il dottor Borrelli e la dottoressa Nicotra che è un piacere vedere anche di persona perché noi ci parliamo spesso via mail. Allora preciso delle cose che sono state dette e che mi ha chiesto ora il Sindaco. In merito al progetto di Contrada Pace noi abbiamo fatto un incarico al tecnico privato per un preliminare e di piano di dettaglio, perché in sede di valutazione del PRG era necessario il piano di dettaglio ed Erap ci aveva chiesto che siccome avrebbero impiegato diverso tempo è stato chiesto di stralciare almeno il preliminare, il piano di dettaglio e farlo noi incaricando

un tecnico esterno e poi dare la progettazione dell'esecutivo ad Erap, come tutti gli altri gli altri progetti. Il tecnico è l'architetto Severini. C'è una determina che avevate chiesto comunque in ufficio e quindi fa riferimento a quella liquidata dal Comune. Abbiamo fatto una delibera dove ERAP poi procederà per la progettazione esecutiva alla gara e tutti in linea con gli altri interventi. In merito alla Don Bosco non vogliamo dire assolutamente che la scuola non è sicura, la scuola è sicura, quello che è stato dichiarato è solo per il discorso dell'adeguamento sismico e così come la Soprintendenza scrive andremo vicini ad un adeguamento sismico ma anche la Soprintendenza perché comunque ha chiesto di valutare tutte le varie specifiche tecniche non arriveremo mai con la don Bosco a un adeguamento sismico, cosa che ci auspichiamo di avere su tutte le scuole che stiamo cercando di arrivare ad avere su tutte le scuole. Per quanto riguarda il discorso della valutazione economica del progetto di Ogirra, il progetto è stato fatto con un computo del prezzario 2018, diminuito del 20% in linea con quanto definito con Erap per adeguarlo e uniformarlo a tutti gli altri interventi che sono già di partenza previsti in gara che vanno con il ribasso del 20% e la valutazione dei lavori di Ogirra sono €7.500.000 circa. Il computo metrico dei lavori dell'esecutivo di Ogirra sono 7 milioni e mezzo di lavori per i 66 appartamenti. Allora con l'IVA e tutto poi arriviamo con le spese tecniche e l'acquisizione, sono 7 milioni e sette, ovviamente poi da ribassare in base a quello che viene fuori dalla gara. Poi in merito all'acquisizione delle aree, abbiamo chiesto il parere dell'Ufficio delle Entrate e del Demanio per tutte le aree, quindi tutte le valutazioni sono state validate dagli uffici competenti e quindi non è che sono basate solo esclusivamente sulle perizie fatte dai tecnici. Il Green che è stato tirato in ballo, noi abbiamo le vulnerabilità sismiche di quasi tutti gli edifici interessati, soprattutto degli scolastici. Giusto l'altro giorno è arrivata l'ultima dell'asilo Green e purtroppo ha una vulnerabilità molto bassa e cercheremo di intervenire, così come stiamo agendo anche sul Cucciolo eccetera, per verificare come possiamo intervenire. ... (*intervento fuori microfono*) Sì, è agibile assolutamente agibile così come il cucciolo, allo stato attuale tutti gli edifici delle scuole sono agibili a parte la scuola Don Bosco che è agibile solo per il piano inferiore e non per il piano superiore.

SINDACO: Se ci sono altre domande perché sono state date le cifre o poco così.

PRESIDENTE: Prego, Consigliere Corvatta.

La determina è di gennaio.

PRESIDENTE: Ma che facciamo colloqui? Prego, Consigliere Corvatta.

CONS. CORVATTA: Grazie, Presidente. Io non mi ripeterò relativamente alle domande che avevamo preparato e che sono state ampiamente descritte e rappresentate dai colleghi che mi hanno preceduto, però alcune questioni le volevo porre e comunque alcune osservazioni relativamente all'intervento del Sindaco le volevo fare, Sindaco, semplicemente perché lei quando parla di ritardi fa dei discorsi generici, se la prende con tutti quanti, se la prende con le con la burocrazia e poi comincia a fare discorsi che non hanno nulla a che vedere con gli argomenti all'ordine del giorno che ricordo a tutti che sono la realizzazione di alloggi di emergenza relativi al terremoto. Per esempio la scuola Don Bosco di cui ha voluto dare lei delle indicazioni in questo caso non c'entra niente perché non è competenza della Protezione Civile, così come le emergenze che riguardano la città non riguardano il discorso della messa in esercizio della Chiesa di San Nicola eccetera, però lei ha voluto fare un excursus su tutto e ha voluto anche trattarsi da gufi e corvi anche se io mi chiamo Corvatta, quindi sarei molto vicino, e anche ha detto che noi cerchiamo il consenso elettorale quando invece lei sa benissimo che questi argomenti noi li abbiamo sempre tutti i trattati in Consiglio Comunale. Non solo, abbiamo anche fatto delle

proposte a nostro avviso serie, concrete, abbiamo dato la nostra disponibilità a discutere con l'Amministrazione Comunale delle problematiche, abbiamo più volte richiesto la riunione di questa famosa commissione sisma che come si diceva poc'anzi è stata indetta soltanto due volte, una appena dopo il sisma e un'altra qualche mese fa perché noi con forza abbiamo richiesto di poter partecipare e di potere ... varie riunioni di questa commissione. Quindi lei non ha dato mai la disponibilità a un confronto; lei, come stato anche detto da altri colleghi, non è abituato al confronto e soprattutto quando se la vede brutta come questa sera la spara contro tutti quanti, le colpe sono degli altri e sono della burocrazia, e quindi noi più di questo cosa potevamo fare? Infatti ha detto noi non abbiamo dormito, abbiamo vegliato, abbiamo lavorato e io le dico voi avete sbagliato, forse ci fa meglio rima la parola sbagliato rispetto a quello che diceva lei, al vegliato. Quindi secondo me il fallimento è davanti agli occhi di tutti, ma è un fallimento soprattutto temporale come è stato più volte detto, perché praticamente non si può realizzare gli appartamenti dopo 3-4 anni se tutto va bene dal sisma quando gli appartamenti dovevano sostituire le soluzioni di emergenza abitativa, cioè le SAE, le casette e poi lei le casette le ha chiamate capanne di legno dipinto. Questo in sfregio a quanti abitano in alloggi, casette cosiddette casette così detto che invece sono dignitose e sono molto più dignitose dei container dove lei fa stare 200-250 abitanti di Tolentino che non hanno avuto la possibilità di andare da un'altra parte a Tolentino, perché questa è la verità. Quando la Protezione Civile regionale e nazionale le ha progettato in quell'area, togliendo pian piano i container e mettendo 30-40-50 casette, che noi le avevamo suggerito, lei ha detto no io faccio gli appartamenti. Questa è una cosa che va detta, se lei avesse subito fatto fare alla Protezione Civile quelle 50 casette intanto 50 famiglie avrebbero trovato una sistemazione sicuramente più dignitosa di quella dei container, che non sono delle capanne di legno dipinte ma sono delle scatole di latta, peggio della capanna di legno dipinta. Questa è la verità e quando c'era questa possibilità ci è stato detto di no, l'area era urbanizzata, avevano speso un sacco di soldi per urbanizzare quell'area che era una area agricola e bastava togliere pian piano i container e metterci le casette, dottor Borrelli, e si dava risposta subito alla città perché in 6-8 mesi in un'area urbanizzata voi lo sapete meglio di me le casette si potevano realizzare ed è stato detto di no, così come gli appartamenti previsti nei due bandi ERAP, non erano 50, erano 30, come ha detto il Sindaco, inizialmente, poi diventati 23 e di questi 23 sicuramente saranno molto meno. Il Comune lo sa cosa ha fatto, dottore? Ha fatto un ulteriore bando, per vedere se c'erano degli appartamenti da prendere in locazione, in affitto per gli sfollati, ma questo bando è andato deserto. Allora cosa ha fatto? Un ulteriore bando il Comune per vedere se c'erano delle aziende che potevano realizzare degli appartamenti in tempi brevi al posto delle SAE. Lo sa qual è il problema più grosso? Il problema più grosso è che oggi si è parlato di questi 64 appartamenti in zona Battaglia di Tolentino di fronte alla Caserma dei Carabinieri che quella operazione lì era quella più veloce e il Sindaco poi mi parla di lungaggini burocratiche e amministrative, quella era la più veloce ma lo sa perché? Perché lì c'era la licenza edilizia, era tutto urbanizzato si poteva andare avanti subito e invece oggi finalmente dopo tutto il percorso di andare a realizzare gli appartamenti in tutte le parti anche in campagna perché noi, dottore, abbiamo comprato un terreno edificabile in una frazione dove già delle scuole che stiamo ristrutturando per farci appartamenti, anche lì siamo andati a comprare. Quindi andiamo in giro a comprare le aree o i capannoni in fondo alla città e non abbiamo preso subito in considerazione per dare delle risposte immediate, perché è molto più veloce sicuramente della tempistica oggi indicata in quella zona. Poi l'Amministrazione dice la colpa è della norma, che è un pochettino troppo complessa, perché qui la burocrazia ci uccide, vorremmo essere molto più snelli, vorremmo qua e vorremmo là, ma sono le scelte che sono state sbagliate. Chi dice che non c'è burocrazia? È anche vera un'altra cosa, avete parlato di White List ed è chiaro che la burocrazia non può tralasciare alcuni percorsi ben precisi, perché noi sappiamo quanto siamo italiani, anche qui a Tolentino abbiamo avuto un paio di situazioni in cui ci abbiamo una situazione borderline relativamente a questo, quindi quello che voglio dire è che l'errore sta nelle scelte fatte e questo oggi noi l'abbiamo voluto sottolineare non è che stiamo qui a fare i gufi. A noi dispiace che la gente sta ancora fuori, noi volevamo dare una mano e l'abbiamo dimostrato anche la Regione, per noi stessi del PD, siamo andati in Regione a chiedere, a dare tutte le possibili mani che si potevano dare relativamente alle problematiche, qui è stato fatto tutto l'uomo solo al comando io dico sempre e oggi ancora più al comando, perché si è spostato ancora più a

destra come Amministrazione Comunale perché ha cacciato quelli che lo mettevano in difficoltà e continua ad essere l'uomo solo al comando e sbaglia, però non sbaglia perché lui dà sempre la colpa agli altri. Qui adesso la guardo un po' di tutti, la colpa è della Regione, le faccio io sono belle e quelle che fanno gli altri sono fatte male perché le cassette sono marce. Allora tiro fuori un articolo di giornale e dico guardate a Pieve Torina tre case marce, ecc. ma lo sappiamo che quella è una cavolata, lo sappiamo che quello è uno scoop giornalistico perché sulle 1800 e passa cassette una piccola percentuale e poi se sono venute male non è colpa della Regione o della Protezione Civile, è colpa di chi le ha realizzate. Quindi voglio dire cerchiamo di essere onesti, noi siamo stati onesti, siamo onesti ma dall'altra parte non c'è un minimo di onestà e questo ci dispiace moltissimo perché oggi siamo qui a discutere di questo argomento e avremmo potuto farne a meno, avremmo avuto sicuramente molte famiglie di Tolentino già sistemate in alloggi al posto delle SAE e avremmo avuto una situazione sicuramente migliore rispetto a quella che vivono i nostri cittadini, che vivono in condizioni veramente di grande disagio a distanza di anni dal sisma. Questo è il problema grosso. Lei ha parlato di cronoprogramma, questa credo che sia una cosa importantissima tra quelle che lei ci ha detto all'inizio, quindi relativamente a questo cronoprogramma io credo che lei abbia la competenza per poterlo esigere e soprattutto per poterlo verificare, dopodiché a mio avviso, io non entro in altri discorsi ecc. perché non vorrei essere lungo o ripetitivo ma semmai vi chiedo, non so se questo sarà possibile, sostituitevi al Comune. Questa è la richiesta che faccio io da Consigliere Comunale qualora il cronoprogramma non sia un cronoprogramma rispettato, da rispettare e che voi una volta verificato potreste fare questo tipo ...

PRESIDENTE: La parola all'Assessore Sciapichetti, prego.

ASS. SCIAPICHETTI: Ringrazio. Ho ascoltato con attenzione e con grande silenzio tutti gli interventi che ci sono stati. Debbo dire che avevo qualche perplessità quando è stato convocato questo incontro che non ho capito bene se è un Consiglio Comunale aperto, un Consiglio Comunale, è un Consiglio Comunale ordinario e quindi pensavo e penso che certi argomenti andrebbero affrontati in maniera diversa in altro luogo, sempre Consiglio Comunale per carità, in un Consiglio Comunale aperto. Penso che i Consigli Comunali li convochi il Presidente del Consiglio e noi non possiamo ogni volta rispondere o essere tirati per le giacchette a chi ci chiede in continuazione di fare degli incontri che dobbiamo fare perché dobbiamo facilitare, perché dobbiamo semplificare, perché dobbiamo spiegare all'opinione pubblica, tutto questo è necessario, soprattutto ai terremotati che hanno diritto ad avere sacrosante spiegazioni, ma poi quando ci sta un confronto soprattutto con la presenza autorevole dell'amico che ringrazio per tutto quello che ha fatto e sta facendo la Regione Marche con Angelo Borrelli dobbiamo arrivare a qualche conclusione, perché se no abbiamo fatto anche oggi una bell'esercizio di oratoria, ognuno di noi si dice la sua, ognuno di noi ha la sua giusta e legittima veduta soprattutto anche per il gioco che si fa in un Consiglio Comunale in un consesso democratico, c'è la maggioranza che sostiene una cosa che ha fatto delle scelte, ha la responsabilità delle scelte, c'è un'opposizione che quelle scelte non le condivide o le condivide in parte le critiche. Mi pare che questo sia nella logica e nell'ordinario confronto che noi possiamo fare, però non credo che ai cittadini terremotati tutto il dibattito che noi abbiamo fatto questa sera posso interessare se noi stasera o se comunque non ci vediamo entro qualche giorno un cronoprogramma che è quello che noi dobbiamo a quest'ora portare a casa. A noi Regione Marche, così come la Protezione Civile Nazionale, così credo come l'Amministrazione tutta al Consiglio Comunale nel suo insieme interessa trovare nella situazione data le giuste soluzioni perché si accorcino il più possibile i tempi tecnici per consegnare ai cittadini quello che aspettano. Qui c'è una situazione del tutto particolare, perché Tolentino ha scelto secondo me legittimamente, cioè io avrei fatto un'altra scelta, io non condivido la critica feroce che si fa alle strutture abitative di emergenza. In quelle strutture abitative di emergenza che comunque un ruolo l'hanno avuto, che una certa stampa che non ci ama dice che sono tutte nuove invivibili. Basta fare un giro per le strutture abitative di emergenza ci si rende conto che certo non sono le abitazioni, questo è fuori discussione, ma è una risposta possibile a una situazione di emergenza

al netto di tutti i problemi che ci sono e ci sono stati che non sono addebitabili, questo lo voglio dire per chiarezza, perché ormai lo sport nazionale è diventato quello di dare addosso le varie regioni e in questo caso la Regione Marche, ma siccome adesso c'è una legge che è stata approvata sulla legittima difesa, credo adesso dobbiamo utilizzare anche quella legge della legittima difesa per dire che le casette se c'è un ente, un'istituzione che le ha solo subite e non c'entra niente è la Regione Marche, che ha fatto le opere di urbanizzazione e di quelle può rispondere, ma non può rispondere della progettazione, del materiale perché quello abbiamo trovato, quello è stato fatto e quello noi abbiamo accettato e non potevamo fare diversamente. Però è del tutto legittima scelta che ha fatto l'Amministrazione Comunale credo a maggioranza o all'unanimità, non lo so. È una scelta legittima, ha scelto di non utilizzare le casette ma di pensare all'invenduto e alla costruzione di appartamenti. Se, come diceva il Consigliere Prugni, dovessimo guardare in un'ottica di 10 anni a medio termine il Comune di Tolentino avrà un patrimonio abitativo incredibile, fatto una serie di appartamenti, facciamo in modo che il palazzone non diventi un secondo Hotel House, per carità, perché ce ne basta uno ed è più che sufficiente quello che abbiamo, però dobbiamo vigilare. Io ho visto il progetto e credo che non sia un Hotel House, poi la scelta potrà essere fatta in maniera diversa, collocata in altra sede. La Regione Marche ha dato i sei milioni che sono stati richiesti, non è intervenuta perché non poteva farlo e si è rimessa alla scelta che l'Amministrazione ha fatto nella individuazione, è stata criticata e viene criticata, è legittimo che venga caricata e non mi pare che ci sia neanche da scandalizzarsi se qualcuno la critica, fa parte dell'ordinario delle cose. Ora noi dobbiamo assolutamente dare una risposta in termini diversi a una situazione emergenziale che ogni giorno che passa si aggrava, perché le abitazioni purtroppo, avendo voi rinunciato alle SAE, il cittadino che ha bisogno di questa casa dice io non vedo niente quando me la date, al di là delle discussioni che possiamo fare noi in tanti incontri accademici che ci interessano, ma poi alla fine il cittadino poco importa. Ecco qui sta il punto: noi dobbiamo fare in modo tutti, la Regione per quello che può, ma anche qui bisogna dirselo con chiarezza, le Regioni possono dare l'intesa ma le ordinanze che controllano, sovrintendono e che regolano l'attività della ricostruzione non lo può fare la Regione Marche, non le fa la Regione Marche, bisogna che questa semplificazione che noi chiediamo non perché siamo brutti e sporchi, adesso vogliamo metterci a fare l'opposizione e a fare questione perché è cambiato il Governo Nazionale. Noi a Gentiloni, anzi per dire la verità anche a Renzi, però a Renzi non abbiamo fatto in tempo perché erano proprio i giorni del terremoto e gli si poteva chiedere poco, ma già a Gentiloni avevamo chiesto ripetutamente in diverse occasioni, ogni volta che è venuto giù, ogni volta che siamo andati a Roma, guardate che questo meccanismo non funziona, perché risponde ai criteri che ci siamo detti di trasparenza, di legalità, di tutto quello che sappiamo ma c'è un fattore di cui bisogna tener conto nelle emergenze che è il fattore tempo perché se non l'operazione riesce ma il malato muore, se il fattore tempo noi non lo rispettiamo. L'abbiamo detto in tutte le lingue che bisognava semplificare e continuiamo a dire che bisogna semplificare. Il problema è che sono cambiati tre commissari, il problema è che ci sono stati tre governi di diverso colore politico, io non sto qui assolutamente sul terremoto ad addossare responsabilità politiche perché in una tragedia come quella che ci è capitata non si possono addossare responsabilità politiche. Non accetto però neanche che si dica siccome avete fatto un sacco di danni adesso non è che noi potevamo risolvere tutto in quattro e quattr'otto, siccome sono passati otto mesi cominciamo a dire che ad oggi non c'è stato un provvedimento che è quello che chiedono i sindaci, che è quello che chiedono i Presidenti delle regioni, che chiedono i cittadini che vada nel senso della semplificazione, cominciamo a dire, come abbiamo detto a Gentiloni, che questo presepio non ci piace come avrebbe detto qualcuno a Napoli, perché la semplificazione non c'è. Se non c'è la semplificazione noi non possiamo fare il cronoprogramma, oppure possiamo anche fare un cronoprogramma, ma dobbiamo dire ai cittadini per non prenderli in giro che i tempi sono lunghi se non c'è la semplificazione. Se le ordinanze rimangono queste, che non fa la Regione, se le ordinanze sono queste i tempi che dobbiamo rispettare per le gare d'appalto, le gare di progettazione, poi la scelta delle ditte, poi l'appalto e poi mi si dice io non sono un tecnico però i tecnici mi dicono che una casa, se è un'abitazione vera, che rimane non è che uno la fa in due mesi, in tre mesi, quei 10-12 mesi ce li vogliono per la costruzione vera e propria, superati i passaggi amministrativi, fatte le gare, poi ci vogliono quei 10-12 mesi di attività edilizia che è quella che conosciamo per fare una casa perché possa essere abitabile. Quindi noi

dobbiamo intervenire in tutti i modi, questo è il senso anche dell'ultima videoconferenza che con Angelo abbiamo fatto 10 giorni fa per cercare di capire se riusciamo a trovare quei meccanismi giusti che ci fanno tagliare le procedure e i tempi nel rispetto assoluto della legalità, ci mancherebbe altro, però tagliare i tempi perché gestire una fase come questa con procedure ordinarie è una cosa impossibile, non si può chiedere a nessuno, non ci può stare uno che fa i miracoli, non si può gestire con procedure ordinarie come tutte quelle degli appalti una situazione straordinaria, perché purtroppo a Roma dove c'è un clima, un virus, non so qualcosa di diverso per tutti, se capisca prima o poi e noi l'abbiamo detto in tutte le lingue. Non è che ce possiamo prendere con quelli che stanno qui dentro perché non ci hanno ascoltato, è quello che ci dobbiamo dire con grande onestà. Nessun colore politico oggi può chiamarsi fuori, perché ripeto ormai ci sono stati tre Commissari e ci sono stati pure tre Governi. Quindi tutti prima o poi sono stati chiamati a gestire questa cosa e ci accorgiamo che chi diceva che era tutto facile, era tutto semplice la ricostruzione si fa in quattro e quattr'otto e poi si sporcano le mani e vai a fare i conti ti rendi conto che sei in un Paese chiamato Italia dove tutto è molto più complesso, è tutto molto più difficile rispetto a un Paese normale che potrebbe essere un Paese europeo. Noi abbiamo tutto un percorso più complesso. Allora rispetto a questo il Consiglio Comunale si può concludere dicendo Angelo mettimi le mani perché noi l'abbiamo detto in tutte le lingue, l'abbiamo detto in tutti i modi o semplificate o sennò i cittadini noi la risposta gliela diamo tra un anno e mezzo – due, perché di questo parliamo e dobbiamo smettere di prenderli in giro. Gli dobbiamo dire che se non c'è la semplificazione che chiediamo insieme tutti quanti al di là della giacchetta che ognuno di noi porta, però la semplificazione la fa o il Parlamento con un decreto e purtroppo qui non c'è un parlamentare o la fa la Protezione Civile o la fa il Commissario con l'ordinanza perché altro non c'è. A noi non ci è dato fare niente altro se non chiedere poi l'applicazione di quelle che sono le ordinanze e vigilare sull'applicazione delle ordinanze, ci è stata chiesta l'intesa, al massimo possiamo dare l'intesa, però più di quello non abbiamo fatto. Allora insieme dobbiamo far capire che le procedure o le abbattiamo per quanto riguarda i tempi la parte amministrativa, oppure non ne usciamo vivi, oppure verranno da te a chiederti un altro Consiglio Comunale fra qualche mese, noi rifaremo un altro Consiglio Comunale ritorneremo a dirci le stesse cose perché non avremo fatto un passo in avanti. Allora la conclusione che noi oggi per essere concreti possiamo dare a questo Consiglio Comunale è che A) si vada con le procedure più snelle possibili e ci vengano date in tempi certi e non biblici, B) in base a questo facciamo questo cronoprogramma. Poi, e chiudo, non voglio fare polemica, però questa storia - lo dico lo dico con serenità, prendetela con senso proprio d'amicizia e di serenità - del prezzo è congruo o non è congruo, lo dico a tutti, lo dico a me stesso ma lo dico anche agli amici dell'opposizione e anche a quelli di maggioranza, non è che questa la sede per far capire se è congruo o non è congruo, se si ritiene che non sia congruo e ci possono essere tutte le ragioni possibili e immaginabili, c'è la Corte dei Conti che dirà è congruo o non è congruo. Investiamola una volta per sempre per capire, perché almeno pensiamo ad altro. Se invece c'è stato qualcuno che non ha fatto quello che doveva fare e non ha rispettato le stime, è giusto che faccia e quindi si faccia questa cosa della Corte dei Conti, perché è grave quello che qui si dice. Se questo è e io non ho motivo né per dire che è né per dire che non è, dico solo che va verificato e ci sono istituzionalmente gli organismi giusti che possono verificarlo. Così evitiamo tra tutte le polemiche, almeno ne accantoniamo una se ci dovesse dire che sta tutto a posto oppure ci dice che non sta a posto e allora ognuno se ne assumerà le sue responsabilità. Bisogna che noi facciamo qualche passettino in avanti anche nelle questioni. Dopodiché ripeto mi pare e chiudo che il ruolo delle istituzioni, il ruolo del Governo e il ruolo della Regione sia nell'attenzione per quello che poteva calato a Tolentino si nell'immaginario collettivo credo debba essere inquadrato almeno in tre cose che cambieranno il volto della città, penso al polo scolastico che è finanziato e quante battaglie per arrivare a questo finanziamento perché non è che avete fatto un polo qualsiasi, avete fatto un polo scolastico che forse sarà una roba che non so se per Tolentino, lo dico da maceratese, sono pure un po' invidioso, potrà essere tutta questa roba, che vi serve tutta questa roba. Avete fatto però un polo scolastico che costa 22.000.000 € e siamo stati a cercare i soldi insieme per fare questo polo scolastico da 22 milioni e ci sono i 22 milioni. Il Presidente ha scritto al Sindaco, credo che ti sia arrivata la comunicazione, ma ce l'ho qui, è stato per l'ospedale dato l'affidamento per la progettazione, ci sono i soldi per la progettazione che

abbiamo messo. Chiedi di fare la casa di riposo e vi si dice che noi non dobbiamo niente in contrario. Io penso che più di questo effettivamente la Regione in questo contesto per quelle che sono le potenzialità, per quelle che sono le sue responsabilità, per quello che può non possa fare altro.

PRESIDENTE: Grazie, Assessore Sciapichetti. La parola al dottor Borrelli, prego.

DOTT. BORRELLI: Soltanto per dare qualche risposta e per anche ribadire qualche domanda all'amico tra virgolette Giuseppe Pezzanesi. Quello che voglio dire è lo sanno i Consiglieri di minoranza del Movimento 5 Stelle che sono venuti a Roma e che io ho ricevuto con molta cordialità e che incontrerò, come incontrerò chiunque mi vuole parlare delle vicende legate al sisma in questo territorio e in altri territori, io ho detto per chiosare un attimo sul discorso che ha fatto Sciapichetti sulla congruità di fare un esposto, anzi di fare avere le carte a me se non le volete mandare pure alla Corte dei Conti, gliele mando io, ma di fare un esposto nel quale vanno evidenziati questi aspetti. Avete sentito riguardo ai costi di acquisizione alle aree per le quali sono state avanzate delle critiche legittime, il tecnico del Comune, in parte ero anche io presente telefonicamente quando ho sollecitato l'Agenzia del Demanio a rilasciare la congruità, perché poi quello era un altro passaggio che ovviamente impediva con le procedure ordinarie di procedere con la realizzazione degli immobili sostitutivi delle SAE, di rilasciare la congruità. Ovviamente la congruità è stata fatta in scienza e coscienza da parte dell'Agenzia delle Entrate. Si può dubitare di tutto, si può anche dubitare la congruità della Agenzia delle Entrate, ma noi abbiamo delle procedure che ci permettono ovviamente di avere anche una certa affidabilità sotto questo profilo della economicità. Non vi nascondo che io sono venuto qui per il tema delle tempistiche di realizzazione di questi immobili e torno a ripetere sono pronto, disponibile a venire fra 10 giorni alla Commissione speciale sisma. Io chiedo a Giuseppe Pezzanesi, all'amico Giuseppe Pezzanesi di fare un cronoprogramma, intervento per intervento, nel quale si scandiscono i tempi. Chiedo anche ai rappresentanti di Erap, qui oggi non c'è Maurizio Urbinati, ma ci sono i rappresentanti, chiedo a loro di fare in modo che le procedure di esecuzione lavori vengano progettate prevedendo doppi turni, visto che andiamo nel periodo estivo, prevedendo forme di accelerazione, prevedendo tutta una serie di requisiti anche di partecipazione alla gara perché se prendiamo una ditta che poi si presenta con quattro muratori e poche attrezzature ci vorranno forse gli anni per realizzare queste soluzioni abitative. Sulle tempistiche nell'ordinanza non c'è la tempistica. Il Comune ha detto otto mesi. C'è un tema di economicità, c'è una valutazione complessiva che è stata fatta, quindi io su questo voglio ribadire che, fermo rimanendo che le soluzioni abitative di emergenza erano il meglio che noi potevamo dare in termini di risposta emergenziale, io ho subito ritenuto condivisibile e ritengo ancora condivisibile la scelta di fare delle abitazioni, perché è un patrimonio che rimane al territorio, un patrimonio stabile che entra nella disponibilità dell'Erap e quindi un patrimonio che rimane anche nel futuro, non che l'altro come ho detto prima non rimanga nel futuro. Sulla semplificazione voglio dire una cosa: io credo che a giorni verrà varato questo benedetto decreto legge sul terremoto che non è terremoto, sblocca cantieri è confluito lì dentro, ci sono una serie di disposizioni che cercheranno di agevolare. Una cosa che io ritengo che sia doveroso lo dico ad Angelo Sciapichetti, io ho fatto un appunto al Presidente del Consiglio dei Ministri, noi dobbiamo rimodulare il CAS. Con la Regione Marche abbiamo discusso per un anno, ci sono i Sindaci che ovviamente non sono d'accordo. Io ho preso la ordinanza nella quale c'era l'intesa delle tre Regioni e l'ho inoltrata al Presidente del Consiglio dei Ministri, dicendo che secondo me andava adottata un'ordinanza, poi non è detto che una ordinanza di questo tipo passi così facilmente anche al MEF per tutte quelle che sono le misure di accelerazione e anche di incentivazione dell'abbandono del CAS, perché vi posso assicurare che noi abbiamo provato anche - in occasione del terremoto di Catania - ad adottare in tempi record una ordinanza, il terremoto c'è stato il 26 di novembre notte e quindi il 27 di dicembre, il 28 dichiarato stato d'emergenza e il 28 sera ho firmato l'ordinanza. In quella ordinanza vi era anche una misura che qui ce la siamo sognata che prevedeva la corresponsione €25.000 a chi aveva avuto la casa danneggiata non gravemente, di poter

intervenire per ripararla immediatamente con una procedura semplificata con la Cil e tutte quelle procedure che si possono fare.

DOSS. SCIAPICHETTI: Scusa se ti interrompo. Abbiamo preso un altro impegno con i terremotati e cambiare in corsa l'impegno che abbiamo preso in base alla scelta che gli abbiamo fatto fare a suo tempo prospettandogli un percorso diventa difficile.

DOSS. BORRELLI: Ma ti dico alla fine quella scelta che è stata condivisa anche dal Sottosegretario Crimi, col quale mi sono confrontato e mi sono confrontato con il Vice Presidente che mi aveva accompagnato nel giro in Sicilia, quella scelta che abbiamo fatto non è stata percorsa dalla popolazione perché si aspetta. Tutti quanti aspettano, stanno comodamente in albergo in quel caso, non mi riferisco a questo, in autonoma sistemazione e poi aspettano che arriva la norma sulla ricostruzione perché come mi diceva un Sindaco che non si potrà ricandidare, che fra 10 giorni scadrà, qui i prezzi in termini di costi di riparazione sono lievitati alle stelle perché si è creato un business sulla ricostruzione. Questo per dire che la semplificazione prima di tutto la dobbiamo mettere in atto con dei comportamenti consapevoli tutti quanti a partire dai cittadini perché dobbiamo capire che lo Stato spende e spende risorse notevoli per fornire l'assistenza alla popolazione. Qui voglio venire a due temi che voglio trattare: 1) i container, io vorrei capire se ci sono, visto che ci sono delle persone che sono ospitate all'interno dei container che non hanno la condizione di terremotati, in altri casi va fatta una valutazione economica, lo abbiamo detto. Possono permanere i container se le persone corrispondono una quota ovviamente di compartecipazione delle spese. Lo abbiamo previsto anche in delle ordinanze, stiamo parlando anche del Comune di Camerino dove abbiamo consentito agli studenti di entrare nei container con una compartecipazione alla spesa. La compartecipazione può essere delle persone, può essere il Comune se sono persone che versano nelle condizioni di disagio sociale, perché quello che conta è evitare di spendere soldi per il noleggio dei container e quindi invito ancora una volta, noi l'avevamo fatto sin dall'inizio anche il Comune a valutare la possibilità di riscattare i container, perché se riscattare costa X e invece pagare il noleggio costa 10 volte X, io vi invito a valutare perché questa è una scelta che è immotivata ed è una scelta che può portare sicuramente a possibili ipotesi di danno all'Erario. Quindi io su questo invito il Comune a fare una riflessione. Come invito e chiedo al Comune fare una revisione di quelli che sono gli aventi diritto agli edifici in luogo delle SAE, perché qualora noi dovessimo anche emanare tempestivamente io credo che non riusciremo ad emanare tempestivamente l'ordinanza di revisione del CAS, ma qualora avessimo delle revisioni del CAS sentire per esempio le persone che hanno diritto alle abitazioni se vogliono magari aspettare l'incentivazione per comprarsi una casa, questo è ad abundantiam per verificare se possiamo contenere anche la spesa per l'acquisto degli appartamenti. È evidente che gli immobili rimarranno di proprietà del Comune, o meglio dell'ERAP, dell'edilizia residenziale pubblica, ma se possiamo risparmiare io su questo vorrei risparmiare. Quindi c'era una risposta che dovevo dare anche alla Consigliera Anna Quercetti. Lei aveva posto un problema che credo sia importante, quello dei commercianti che poi per riparare devono abbandonare la propria attività produttiva. Io credo che lì con ordinanze di Protezione Civile non possiamo fare niente. Dobbiamo immaginare se fate arrivare anche a noi attraverso la Regione una ipotesi di norma, proporremo come emendamento a questo decreto legge, ma tanto poi una volta varato il decreto legge ci saranno possibilità e modi di incontrare il Sottosegretario Crimi e faremo avere a lui questa esigenza per valutare la possibilità di intervenire con una norma. Si tratta di una provvidenza che non possiamo disciplinare con ordinanza di Protezione Civile, non riguardando più l'emergenza, ma la ricostruzione. Questo è quello che volevo dire.

PRESIDENTE: Grazie, dottor Borrelli. La parola al signor Sindaco per la conclusione. Grazie.

SINDACO: Grazie, Presidente. Sono state dette tante cose, troppe forse, soprattutto di carattere

politico che potevamo risparmiarci visti gli ospiti perché sicuramente non erano questi gli impegni che chi ha convocato questo pre Consiglio voleva rispettare. Comunque come sempre si finisce in terreni conosciuti, per questo noi abbiamo il prosieguo del Consiglio e quindi avremo modo di chiarirci di chiarire anche ai cittadini. Su chi parla con i cittadini, chi non ci parla, io credo che poi le risultanze siano quelle che sono, per cui se uno non parla, è muto, sicuramente non esplica le proprie idee e non viene anche sostenuto. Io ringrazio con tutto il cuore il dottor Angelo Borrelli, che io chiamo comunemente Angelo, lo è a tutti gli effetti, gli mancano le ali che tira fuori all'occorrenza, quando necessitano. Allora proprio per questo ti chiedo tornando a Roma di occuparti anche di quella differenza dei 6 milioni per tutto il comparto delle Case Popolari di via Proietti, perché quello sarà comunque un grande problema. Ti mando proprio una richiesta a parte come facciamo sempre. Non so se ti sei pentito di aver detto che siamo amici, io no e lo ripeto perché si può essere amici in ruoli diversi e sullo stile della conduzione di vita di ognuno di noi credo che ci sia un giudice sovrano che è ogni cittadino che ci vede nel comportamento. Io ti ringrazio per tutto, ma ti chiedo di far diventare realtà il decreto, altrimenti non possiamo fare le tempistiche e non possiamo fare neanche la riunione congiunta con te e con un rappresentante per ogni forza politica per stabilire insieme agli uffici proprio le tempistiche, che quello che vogliamo. Quindi grazie di tutto cuore a te e a

DOTT. BORRELLI: Promettimi una cosa così ti estorco una promessa: allora nel momento in cui firmerò l'ordinanza che riconosce le deroghe per procedere alla realizzazione degli immobili, io in 10 giorni vi chiedo di farmi avere il cronoprogramma che ovviamente poi sarà visto, consultato, condiviso anche con i rappresentanti dell'opposizione perché il cronoprogramma me lo mandate, lo vediamo, ne discutiamo, veniamo qui con cronoprogramma alla mano, area per area, perché tu sei un uomo molto pratico, quindi dobbiamo ragionare area per area delle varie delle varie tempistiche e poi man mano che ci sono anche degli imprevisti (io mi auguro di no), rendere edotti tutti quanti con una comunicazione email o quant'altro, in modo tale che si possa ognuno fare le proprie valutazioni.

SINDACO: Vado avanti dicendo velocemente quindi che poi manderò una mail questo importante messaggio per i commercianti che è stato già evidenziato al Commissario ieri a Camerino dal Vice Sindaco, nel momento in cui sono costretti a delocalizzare per quelle che sono le spese che altrimenti li mette in ginocchio definitivamente e questa dei sei milioni e tre per Proietti. Poi per quanto riguarda le stime, noi siamo stati ligi a farle fare al di là di quelle che erano le pre-stime, a farle validare dall'ufficio delle Entrate e dal Demanio. Quindi qualora qualcuno volesse denunciare questo, dopo aver detto cifre anche non corrispondenti, purtroppo quando c'è l'enfasi si dicono tante cose, io ho sentito prima delle cifre assurde come per esempio per comprare i container ci vogliono €200.000, per comprare i container qualora si volesse fare ce ne vogliono €867.000, almeno fino a sei mesi fa. Poi ricordo che noi siamo su un'area che abbiamo affittato in base alle procedure emergenziali che costa altri centinaia di migliaia di euro e poi voglio ricordare per la precisione, perché si è tirato fuori questo argomento molte volte anche a sproposito, che là dentro ci sono due volte 250 persone, di cui solo 36 o 37 famiglie hanno diritto alla SAE, quindi non la totalità di quelle persone e molte di quelle persone dovrebbero quindi al massimo - e glielo abbiamo già proposto - andare in CAS fino a che il CAS c'è, anche in appartamento che non vogliono stare nei container e non ci vogliono andare, preferiscono restare nei container, punto 1. Il secondo punto era quello del 38 famiglie. Terzo punto è quello delle persone che sono lì senza titolo. Come Comune il Sindaco firma perché in una situazione emergenziale ci sono le persone che già prima del terremoto erano in mezzo a una strada, dormivano dove capitava. Sono venuti da noi e siccome centro sociale Belli, che l'unico punto per accoglierli è pieno, e dicendo che non sapevano dove andare. Allora io mi sono assunto la responsabilità, ma ho dato anche ordine ai servizi sociali di non rendicontare quelle persone, ma di accollarcele noi come Comune come spesa sociale. Se vogliamo andare a vedere la lana caprina sicuramente i conti potrebbero essere o a vantaggio nostro, o a vantaggio vostro ma parliamo di centesimi o di euro. Quindi noi ci siamo

già accollati questa cosa. Se per qualcuno ci sono gli estremi, così come sulle aree, per denunciare perché comunque secondo loro i conti non tornano e quindi amando queste persone forse più di noi. ci mettono nelle condizioni mettere in mezzo alla strada, noi ci rimettiamo e diciamo che il tutto è dovuto a chi ci ha denunciato eventualmente alle autorità perché abbiamo accolto queste persone in una struttura emergenziale e non avevano un tetto sopra la testa. Quindi noi ci assumiamo le nostre responsabilità, poi chi vuoi bene più di noi a questa gente faccia magari altri percorsi. Quindi grazie ad Angelo Sciapichetti che ha rappresentato mirabilmente la situazione di criticità. Non ci sarà un Hotel House piccolino laggiù, ma un bellissimo progetto fatto dall'ERAP. Quindi grazie a tutti e andiamo Consiglio Comunale. Grazie.

Si da atto che nel corso della discussione entrano i Consiglieri Dignai, Quercetti.

Letto, confermato e sottoscritto.

F.to IL PRESIDENTE
CESELLI CARMELO

F.to IL SEGRETARIO GENERALE
PAOLO CRISTIANO

Tolentino li 09-05-2019

Della su estesa deliberazione è stata disposta la pubblicazione all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi con decorrenza dalla data sopra indicata.

Il Responsabile dell'Area Segreteria
Dott. Pier Carlo Guglielmi

Il presente atto è copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Tolentino li 09-05-2019

Il Responsabile dell'Area Segreteria
Dott. Pier Carlo Guglielmi